

ATTO N. DD 3477

DEL 13/06/2023

Rep. di struttura DD-TA0 N. 221

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

**OGGETTO:** PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.  
**PROGETTO:** "DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI IN LOC. CIABOT GAY"  
**COMUNE:** COLLEGNO  
**PROPONENTE:** BARRICALLA S.P.A.

#### **Premesso che:**

In data 22/10/2021 la Società Barricalla s.p.a. (di seguito denominata Società proponente) - con sede legale in Corso Marche n. 79 a Torino e P. IVA n. 04704500018 - ha presentato, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 40/98 in combinato disposto con gli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006, istanza di avvio della fase di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente al progetto denominato "*Discarica per rifiuti pericolosi in Loc. Ciabot Gay*" localizzato in Comune di Collegno.

Il progetto, per il quale era stata preventivamente espletata Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21. del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della LR 40/98 conclusa con D.D. n. 1072 del 12/03/2021, rientra nella categoria progettuale individuata al punto n. 5 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 ed al punto m) dell'allegato III alla parte II del D. Lgs. 152/2006:

- "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Sempre in data 22/10/2021 per il medesimo progetto la Società proponente ha presentato istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006. Il progetto rientra nella seguente voce dell'allegato I Punto 5 "*Gestione Rifiuti*" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

- 5.4 "*Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti*".

L'articolo 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che disciplina il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) richiesto nel caso di procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerenti a progetti di competenza regionale, dispone, tra l'altro, che il proponente presenti all'autorità competente "*la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente*

*stesso*".

Per la specifica categoria progettuale dell'opera la competenza al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della LR 40/98, è delegata alla Città Metropolitana di Torino.

La presentazione della predetta domanda di VIA ha determinato pertanto l'attivazione della procedura interdisciplinare di coordinamento disciplinata all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. finalizzata al rilascio, oltre che del provvedimento riportante il giudizio di VIA, anche dei seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto da ricomprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico:

- Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Torino;
- Nulla osta per lo spostamento del tracciato della Bealera di Collegno braccio Cassagna di competenza del Consorzio Bealera la Comune di Collegno;
- Nulla osta idraulico per l'immissione di acque meteoriche di capping e di seconda pioggia nel Canale Demaniale di Venaria di competenza della Città di Venaria Reale;
- Nulla osta per lo spostamento di linea elettrica in media tensione di competenza di e-distribuzione s.p.a..

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999.

L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte e con i contributi forniti da parte dei componenti dell'Organo Tecnico e da parte dei soggetti istituzionali interessati membri della Conferenza dei Servizi.

**Premesso altresì che:**

Con nota prot. n. 116962 del 02/11/2021 è stato richiesto a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, assegnando il termine di 30 giorni ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., di verificare ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza esclusivamente ai fini dell'avvio della procedura la completezza della documentazione trasmessa dalla Società proponente e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Sulla base delle risultanze di tale consultazione con nota prot. n. 139118 del 09/12/2021 è stato richiesto alla Società proponente, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'avvio della procedura ex art. 27 bis ed assegnando il termine di 30 giorni, di integrare la documentazione fornita con le istanze presentate in data 22/10/2021 con chiarimenti inerenti la disponibilità delle aree oggetto dell'intervento, condizione preliminare e vincolante ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tale documentazione integrativa necessaria ai fini dell'avvio della procedura è stata trasmessa da parte della Società proponente in data 14/12/2021.

Con nota prot. n. 144031 del 22/12/2021 è stato comunicato alla Società proponente il subordine dell'avvio della procedura ex art. 27 bis alla conclusione di altro procedimento amministrativo, in capo all'Ufficio Cave della Città Metropolitana di Torino, riguardante in parte gli stessi mappali oggetto del progetto in esame.

In data 27/12/2021, con pubblicazione sul sito web della Città Metropolitana di Torino dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato dato avvio alla procedura

ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con nota prot. n. 145758 del 27/12/2021 è stato comunicato l'avvio della procedura ed indetta, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i. assegnando il termine del 07/02/2022 per la presentazione dei pareri di competenza, Conferenza dei Servizi istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona al fine di una disamina tecnica del progetto per verificare la necessità di richiedere al proponente eventuali integrazioni di cui al comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. necessarie al completamento dell'istruttoria in relazione al rilascio del provvedimento di VIA, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e per l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati ad esse correlati necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto.

Nei termini previsti, ovvero 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute ai sensi dell'articolo 14 lettera b) della l.r. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti osservazioni da parte del pubblico conservate agli atti:

- privato cittadino in data 25/01/2022;
- Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta in data 26/01/2022.

Sulla base di quanto emerso in sede istruttoria durante la prima riunione dell'Organo Tecnico per la VIA effettuata in data 27/01/2022, nonché dalle osservazioni del pubblico e dai pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, è risultato necessario acquisire ulteriori informazioni relativamente ad alcuni aspetti tecnico/progettuale/gestionale ed ambientali al fine di disporre di tutti gli elementi necessari al completamento dell'istruttoria.

Con nota prot. n. 29004 del 24/02/2022, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis, sono state pertanto richieste alla Società proponente integrazioni alla documentazione fornita in allegato alle istanze presentate in data 22/10/2021 assegnando il termine di legge di 30 giorni per la presentazione delle stesse.

In data 16/03/2022 la Società proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni dei termini assegnati per la presentazione della documentazione integrativa. Con nota prot. n. 39103 del 18/03/2022 è stata concessa, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, la proroga dei termini richiesta.

La documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 29004 del 24/02/2022 è stata trasmessa da parte della Società proponente in data 22/08/2022 e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, tramite apposito avviso pubblicato in data 23/08/2022 sul sito web della Città Metropolitana di Torino, è stata avviata una nuova consultazione del pubblico assegnando il termine di legge di 15 giorni per la presentazione delle osservazioni.

Nei termini previsti non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte del pubblico.

In data 06/10/2022 si è svolta in forma simultanea ed in modalità sincrona la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 27 bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA, del rilascio dell'AIA e per l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati ad esse correlati necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto; precedentemente in data 04/10/2022 si è svolta la seconda riunione del gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA.

Nell'ambito dello svolgimento di detta seduta di Conferenza dei Servizi decisoria è emersa la necessità di acquisire ulteriori precisazioni ed aggiornamenti in relazione alle integrazioni documentali presentate in data 22/08/2022; in tale sede la Società proponente ha richiesto formalmente la sospensione della procedura al fine della predisposizione e revisione degli elaborati progettuali.

Con nota prot. n. 135762 del 18/10/2022 è stata formalizzata la richiesta di ulteriori precisazioni ed aggiornamenti e contestualmente comunicata, come già stabilito in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria del 06/10/2022, la sospensione dei termini della procedura assegnando il termine di 60 giorni per la presentazione della documentazione richiesta.

In data 17/11/2022 si è svolto, con la partecipazione della Società proponente, della Città di Collegno e della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino, uno specifico Tavolo Tecnico inerente il tema della viabilità.

In data 16/12/2022 la Società proponente ha trasmesso la documentazione di precisazioni ed aggiornamenti richiesta in sede della seduta di conferenza dei servizi del 06/10/2022 e formalizzata con nota prot. n. 135762 del 18/10/2022.

In data 02/02/2023 si è svolta in forma simultanea ed in modalità sincrona la Seconda ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 27 bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; precedentemente in data 24/01/2023 si è svolta la terza riunione del gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA.

Nell'ambito dello svolgimento di detta seduta di Conferenza dei Servizi decisoria è stato richiesto al proponente di aggiornare i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale, del Piano di Sorveglianza e Controllo e del Piano di Gestione Operativa al fine di renderli coerenti con le richieste avanzate dagli enti in relazione ad elementi di dettaglio e non dirimenti per la conclusione della procedura.

In data 22/02/2023 si è svolto tra Arpa Piemonte, il Nucleo VAS e VIA e la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino apposito Tavolo Tecnico, sempre come emerso e stabilito in sede di Conferenza dei Servizi, al fine di definire in relazione ad alcuni elementi di dettaglio dal punto di vista tecnico specifiche prescrizioni e condizioni.

In data 11/04/2023 la Società proponente, prima di procedere alla consegna della documentazione aggiornata, ha chiesto parere ad Arpa Piemonte al fine di avere conferma della corretta interpretazione degli intendimenti espressi nel proprio contributo tecnico prot. n. 19012 del 27/02/2023.

In data 17/05/2023 la Società proponente, a seguito della risposta di Arpa Piemonte in data 12/05/2023 con nota prot. n. 44503, ha trasmesso la documentazione aggiornata, rifacendo così ridecorrere i termini del procedimento.

**Dato atto che:**

Il progetto consiste nella realizzazione in località Ciabot Gay in Comune di Collegno di una discarica classificata ai sensi del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i per rifiuti pericolosi. L'area, delimitata verso NNO dal Canale Demaniale di Venaria che scorre lungo il confine tra i comuni di Collegno e Pianezza ed a Sud dalla Bealera di Collegno braccio Cassagna, attualmente è in parte occupata dall'attività estrattiva esercitata dalla società "Cave Vinassa s.r.l."

Il sito si inserisce in un contesto di area vasta particolarmente antropizzato: sono infatti presenti infrastrutture

come la tangenziale Nord di Torino ed un tratto della circonvallazione di Savonera, le discariche per rifiuti non pericolosi “Cassagna” a Pianezza e CIDIU Servizi a Druento, la discarica per rifiuti non pericolosi IREN e la discarica per rifiuti pericolosi gestita da Barricalla, entrambe in Comune di Collegno, oltre a diverse attività estrattive. In un intorno di 500 m dal perimetro della discarica si rileva la presenza di civili abitazioni in contesti agricoli e produttivi.

Il progetto si rende necessario per garantire la continuità dell’attività di gestione rifiuti in previsione dell’esaurimento della discarica gestita dalla Società proponente ed ubicata in Collegno in Via Brasile n. 1.

Le principali caratteristiche del progetto risultano le seguenti:

- la superficie complessivamente interessata dalla discarica è pari a 86.800 mq;
- l’area occupata dall’invaso rifiuti è pari a 60.000 mq mentre la restante parte di superficie, pari a 26.800 mq, è occupata da area servizi, dalla pista perimetrale, dalle aree verdi e dalla vegetazione di mascheramento;
- la profondità della vasca si attesta in media a circa 11 m dal piano campagna, mentre la profondità media dello scavo è di circa 17,5 m;
- la capacità totale della discarica risulta pari a 1.220.000 mc di rifiuti, compresa la cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto (RCA), di cui 580.000 mc in fossa mentre 640.000 mc in elevazione;
- l’altezza dei rifiuti fuori terra varia da circa 23 m nel settore nord a 15 m circa nel settore sud;
- la quota massima dei rifiuti si attesta a circa 306 m s.l.m. (308, 5 m dopo copertura definitiva);
- ipotizzando un ritmo di conferimento medio di 122.000 mc/anno la durata della fase operativa della discarica è stimata in circa 10 anni;
- le attività di realizzazione del nuovo invasore sono state progettate per 4 Lotti operativi (Lotto I, II, III e IV) idraulicamente separati in modo che il singolo lotto possa entrare in esercizio mentre si procede allo scavo ed allestimento del lotto successivo;
- il piano di ripristino ambientale prevede la messa a dimora di cenosi arbustive lungo le scarpate laterali e di un filare arboreo arbustivo (siepe multiplanare) perimetrale;
- a capping ultimato è prevista sulla superficie sommitale della discarica, sulla base delle tecnologie attualmente disponibili sul mercato, l’installazione indicativamente di 1.900 moduli fotovoltaici per una potenza installata ora stimabile pari a circa 750 kWp.
- il cronoprogramma prevede, dalla fase di installazione del cantiere alla realizzazione del capping definitivo, recupero vegetazionale ed impianto fotovoltaico, un periodo di circa 16 anni e 6 mesi).

Preventivamente alla realizzazione del progetto sono previste le seguenti operazioni :

- spostamento della Bealera di Collegno con in parte l’intubamento mediante elementi prefabbricati in calcestruzzo del nuovo tratto;
- spostamento della linea elettrica in media tensione;
- realizzazione di un rilevato di mascheramento lungo i lati sud ed est a protezione delle abitazioni presenti; tale opera verrà realizzata contestualmente alle operazioni di scavo dei primi settori ed avrà un’altezza pari a 3 m e uno sviluppo longitudinale di circa 365 m. L’arginatura verrà inerbita e sulla sommità della stessa verrà realizzata una quinta arborea sempreverde.

La volumetria da scavare per la realizzazione della discarica ammonta a circa 630.000 mc. Al di fuori dell’area di cantiere, tenendo conto di un rigonfiamento del materiale scavato pari al 15%, verranno gestiti circa 680.000 mc di terreno scavato che vedono come destinazione finale un impianto di produzione di conglomerati cementizi e bituminosi in Comune di Druento, di proprietà della Cave Druento s.r.l, previo trattamento di normale pratica industriale (macinazione e selezione) in un impianto ubicato in Comune di Venaria Reale sempre di proprietà della Cave Druento s.r.l.. Sono previsti inoltre due siti di deposito

intermedio, Cava “Cascina Provvidenza” in Comune di Collegno e Cava “Cascina Allasia” in Comune di Druento.

**Rilevato che:**

In fase decisoria, oltre ai contributi dei componenti dell’Organo Tecnico per la VIA e di Arpa Piemonte, sono giunti i seguenti pareri conservati agli atti:

- nota prot. n. 15397 del 27/09/2022 del Comune di Druento con allegata D.G.C. n. 127 del 29/07/2022;
- nota prot. n. 3628 del 30/09/2022 dell’Ente di Gestione dei Parchi Reali;
- nota prot. n. 67028 del 05/10/2022 della Città di Collegno;
- nota prot. n. 1162 del 02/02/2023 del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 3128 del 01/02/2023 della Città di Venaria Reale;
- nota prot. n. 2110 del 02/02/2023 del Comune di Pianezza;
- nota prot. n. 843 del 27/01/2023 della Città di Torino attenente però elementi riguardanti la fase istruttoria e non decisoria della procedura.

Con l’acquisizione del parere del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte è stata verificata la compatibilità dell’intervento con il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), adottato con DGR n. 81 – 6285 del 16/12/2022 e le cui misure di salvaguardia ai sensi dell’art. 58 della l.r. 56/77 risultano vigenti dalla sua adozione, che inserisce il sito oggetto dell’intervento ad oggi autorizzato in capo alla Società Cave Vinassa s.r.l come attività estrattiva nella tavola “Schede cave attive fuori polo ATO Torino” con codice M1816T.

Il titolare dell’autorizzazione di cava dovrà procedere, ai fini di rendere i terreni liberi da ogni vincolo derivante dalla presenza di un’attività estrattiva, a comunicarne ai sensi dell’art. 22 della L.R. 23/2016 “*Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave*” la rinuncia al competente Ufficio Cave della Città Metropolitana di Torino che, nel proprio provvedimento di accettazione, andrà a definire le misure di sicurezza e le specifiche modalità per sostituire l’autorizzazione di cava con quella della discarica, anche in relazione al tema delle fidejussioni. Tale provvedimento d’accettazione della rinuncia è vincolante ai fini dell’avvio dei lavori.

Sulla base delle risultanze dell’istruttoria tecnica integrata, come di seguito riportate, è stata rilasciata dal Dirigente competente della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino con propria Determinazione n. 3456 del 12/06/2023 l’Autorizzazione Integrata Ambientale, allegata al presente provvedimento (**Allegato B**) per farne parte integrante e sostanziale dello stesso, vincolante per la realizzazione e gestione dell’opera.

L’Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del comma 11 dell’art. 29 quater del D. Lgs. 152/2006, sostituisce:

- Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo ai sensi dell’art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di lavaggio ai sensi del D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i..

Ai sensi dell’art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative all’Autorizzazione Integrata Ambientale sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29- quattuordecies.

L'autorizzazione Integrata Ambientale, che sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs. n. 152/2006 l'autorizzazione Unica ex art. 208, ne va a determinare gli stessi effetti; in particolare si rileva come l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti costituisce, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 6 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per le modifiche dei piani elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

L'installazione del previsto campo fotovoltaico sulla superficie sommitale della discarica sarà autorizzato a coltivazione terminata secondo la specifica normativa di settore.

In ordine al progetto sono stati acquisite le seguenti ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, allegati al presente provvedimento (**Allegato C**) per farne parte integrante e sostanziale dello stesso:

- nulla osta per lo spostamento del tratto interessato della Bealera di Collegno braccio Cassagna rilasciato con comunicazione del 07/10/2021 da parte del Consorzio Bealera la Comune di Collegno e successivamente aggiornato con comunicazione del 16/05/2022;
- nulla osta idraulico per l'immissione delle acque meteoriche di acque di capping e di seconda pioggia nel Canale Demaniale di Venaria rilasciato con nota prot. n. 19656 del 15/07/2022 da parte della Città di Venaria Reale.

Ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Per quanto riguarda lo spostamento della rete elettrica a media tensione, la fattibilità tecnica dell'intervento è stata acquisita con la formulazione da parte di e-distribuzione del preventivo di spesa del quale occorre che la Società proponente ne dia evidenza dell'accettazione prima di poter procedere con l'avvio ai lavori.

Il nulla osta rilasciato dalla Città di Venaria Reale è vincolato alla costruzione di un by-pass idraulico sul Canale dei Prati di Pianezza, che attualmente sversa le sue acque nel Canale Demaniale, verso il Naviglio di Druento. Tale opera non fa parte del presente progetto e sarà autorizzata successivamente con procedimenti in capo alle amministrazioni competenti e sottoposta alle procedure urbanistiche ed autorizzative a qualsiasi titolo previste dalla normativa vigente.

L'Ente di Gestione dei Parchi Reali nel parere di competenza ha evidenziato, sia in relazione alla discarica che alla realizzazione del by-pass idraulico sul Canale dei Prati di Pianezza, la non necessità di assoggettamento alla procedura di valutazione d'incidenza ai sensi della L.R. 19/2009 e s.m.i..

In relazione alla realizzazione del by-pass idraulico il Comune di Druento con DGC n. 127/2022 ha rilasciato, per quanto di competenza, ed a seguito del parere favorevole della Commissione Naviglio, il relativo nulla osta idraulico.

Le osservazioni presentate da parte del pubblico richiamano nel complesso elementi che sono stati debitamente esaminati ed approfonditi nell'ambito dell'istruttoria. Si ritengono in generale condivisibili le controdeduzioni avanzate in merito da parte della Società proponente.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria le amministrazioni coinvolte hanno reso le proprie determinazioni e non si sono registrate, tranne il caso della Città di Collegno, formulazioni in termini di dissenso.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90 si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

È da ritenersi pertanto superato, anche in relazione alla fattibilità della variante urbanistica, il dissenso espresso da parte della Città di Collegno unicamente mediante nota prot. n. 6728 del 06/10/2022 ed espresso sulla base di motivazioni generiche, ovvero *“parere contrario dell'amministrazione comunale di Collegno rispetto ad ogni trasformazione che comporti compromissione definitiva della risorsa suolo e dell'utilizzo agricolo delle aree in argomento, fermo restando quanto già espresso con le deliberazioni della Giunta Comunale n.38 del 17/02/2021 e n.7 del 19/01/2022, inviateVi nelle precedenti sedute”*, e senza aver individuato condizioni per il superamento dello stesso.

La stessa nota evidenzia inoltre che *“Ciò nonostante, qualora l'Ente responsabile del procedimento, ritenesse opportuno procedere all'approvazione dell'iniziativa in oggetto, l'Amministrazione scrivente in ossequio a quanto già dichiarato nelle delibere sopracitate, comunica di essere interessata ad un diretto coinvolgimento a salvaguardia dell'equilibrio ambientale complessivo dell'area, a tutela del territorio e della popolazione locale, verificando le opportune misure di mitigazione dell'opera e condividendo altresì la proposta di compensazione descritta dal proponente nel paragrafo 2.2 del documento “Relazione Integrativa RINT/2022” di cui alle integrazioni presentate in CMTO nel mese di Agosto 2022. Di conseguenza si ritiene indispensabile l'attivazione di un tavolo tecnico con il gruppo compensazioni della Città Metropolitana di Torino, per la definizione di dettaglio delle opere progettuali da realizzarsi sul territorio.*

*Si fa presente, inoltre, che in caso di esito positivo dell'iniziativa, risulterà altresì necessario procedere al perfezionamento degli elaborati di Variante al PRGC depositati, in coerenza con la struttura dello strumento urbanistico generale della Città di Collegno”.*

In ordine al progetto non sono ricompresi gli eventuali adempimenti in materia di Prevenzione Incendi. In merito, in fase istruttoria, il Comando Provinciale dei VV.FF con nota prot. n. 7771 del 22/02/2022 ha precisato che *“l'attività stessa sembra non risultare ricompresa ex allegato I del d.P.R. n. 151/11. In caso contrario si evidenzia che il parere di questo Comando, dovuto per le attività di categoria B oppure C dell'allegato I del D.P.R. n. 151/11 eventualmente presenti nell'area di intervento, potrà essere espresso a seguito dell'attivazione dell'istanza ex art. 3 dello stesso Regolamento da parte del Soggetto interessato, con i contenuti e le modalità ex art. 3 del D.M. 07/08/2012”.*

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Collegno.

In ordine al progetto non è ricompreso, per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza, quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e



prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

**Considerato che:**

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico per la VIA con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, della quale Agenzia sono stati acquisiti in fase decisoria i pareri prot. n. 96432 del 24/10/2022 e prot. n. 19012 del 27/02/2023 successivamente aggiornato con nota prot. n. 44503 del 12/05/2023, nonché da quanto emerso nelle sedute di Conferenza dei Servizi decisoria nelle sedute del 06/10/2022 e del 02/02/2023, ai cui verbali si rimanda per i dettagli unitamente alle risultanze dei pareri giunti da parte dei soggetti istituzionali interessati e conservati agli atti, si rilevano le seguenti considerazioni di sintesi.

La documentazione è stata presentata da parte del proponente con un grado di dettaglio adeguato e commisurato alle caratteristiche dell'opera e del contesto ambientale nella quale si inserisce. Lo Studio di Impatto Ambientale, che deve esaminare le tematiche ambientali, intese sia come fattori ambientali sia come pressioni, e le loro reciproche interazioni in relazione alla tipologia e alle caratteristiche specifiche dell'opera, nonché al contesto ambientale nel quale si inserisce, è stato redatto in linea con quanto indicato dalle Linee Guida n. 28/2020 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente “*Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”.

Opzione zero ed alternative

La non realizzazione del progetto in esame (opzione zero) comporterebbe problemi per ciò che riguarda la copertura del fabbisogno e della pianificazione in materia di gestione rifiuti speciali. Alla luce dei dati pubblicati da ISPRA nel rapporto sui rifiuti speciali (dati produzione, dati smaltimento in discarica, presenza di discariche per rifiuti pericolosi sul territorio nazionale) si evince che la non realizzazione del progetto farebbe venire meno un sito strategico, non solo per il bacino piemontese ma anche per tutto il bacino di produzione del nord Italia, per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e dei rifiuti contenenti amianto anche in matrice friabile.

È stata effettuata una comparazione delle 8 alternative prese in considerazione attraverso una Swot Analysis, strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce di un progetto, degli ambiti programmatici, ambientali/territoriali e progettuali dal quale emerge come il sito prescelto risulti il più sostenibile per lo sviluppo del progetto. Si ritengono condivisibili le motivazioni poste alla base della scelta del bacino (prossimità per ragioni di continuità tecnica-gestionale con l'attuale sito di Via Brasile, presenza infrastrutture viarie, livello insediativo poco elevato, utilizzo di aree già compromesse da attività antropiche), la metodologia applicata per l'analisi e le conclusioni della stessa supportate inoltre da una valutazione degli impatti cumulati effettuata con il metodo delle matrici.

Pianificazione territoriale, di settore e compensazioni ambientale

L'area oggetto dell'intervento non risulta gravata da vincoli territoriali ed ambientali e non si ravvisano elementi di incompatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinata.

Anche dal punto di vista dell'assetto geomorfologico e del quadro del dissesto non vi sono elementi che contrastino con il progetto.

In relazione alla classificazione urbanistica agricola dell'area è necessaria una modifica al vigente PRGC da mettere in atto attraverso lo strumento della “Variante Automatica” ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D. Lgs.152/2006 e dell'art. 17 bis comma 15bis della L.R. 56/1977.

Come già evidenziato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 3456 del 12/06/2023 da

parte del Dirigente competente costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. Le operazioni di mero adeguamento materiale degli elaborati urbanistici del piano regolatore vigente non necessiteranno di ulteriore procedimento di variante e dovranno essere svolte tempestivamente da parte del Comune di Collegno.

L'area oggetto dell'intervento è contemplata dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR 2006), strumento di pianificazione che stabilisce i criteri localizzativi per gli impianti gestione rifiuti vigente al momento della presentazione dell'istanza e presso in considerazione in fase istruttoria, tra quelle potenzialmente idonee all'inserimento del progetto (Tavola 1 - Aree potenzialmente idonee e non idonee alla localizzazione di discariche) e caratterizzata dalla presenza di due fattori penalizzanti: presenza case sparse nel raggio di 500 m e suoli classificati in prima classe di capacità d'uso.

In relazione al primo punto (presenza di case sparse) l'istruttoria svolta ha prestato particolare attenzione alla presenza di recettori prossimi all'area oggetto dell'intervento con specifici approfondimenti in merito così come nel seguito argomentato.

In relazione al secondo punto (presenza suoli di prima classe) occorre evidenziare come la quasi totalità dell'intervento insista su un'area sfruttata dal punto di vista estrattivo privata dell'originaria coltre pedologica; in generale occorre inoltre evidenziare che per le opere di interesse pubblico, come quella in esame, il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (PTC2) non impone un vincolo ostativo assoluto alla realizzazione di nuovi insediamenti in aree libere, ma indica che tali aree sono utilizzabili solo nel caso non esistano altre possibilità di localizzazione ed a fronte di adeguate misure di compensazione. La valutazione di merito in sede di conferenza dei servizi è stata quella, in considerazione dell'interesse pubblico dell'opera e di quanto emerso dalle valutazioni delle alternative, compresa l'alternativa zero, di poter prevedere un impegno di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo ed esclusivamente a fronte di adeguati interventi di compensazione ambientale sul territorio, così come proposti dalla Società proponente.

Le compensazioni, ovvero interventi con valenza ambientale e non strettamente collegati con l'opera, non hanno la sola finalità di compensare la perdita della componente suolo ma, considerato il contesto in cui è stato sviluppato il progetto caratterizzato da più potenziali fonti di criticità e pressione ambientale, hanno per il caso di specie più in generale la finalità di incrementare il valore ambientale dell'area vasta mediante interventi che vadano a compensare gli impatti residui non mitigabili al fine di giungere ad un bilancio ambientale sostanzialmente positivo dell'opera.

Gli interventi di compensazioni verranno messi in opera sul territorio di area vasta da parte della Società proponente, che corrisponderà in applicazione di quanto previsto dal PTC2 l'importo derivante dall'applicazione del coefficiente del 10% sul costo di investimento da quadro economico del progetto, sulla base delle determinazioni che verranno assunte da un Tavolo coordinato dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualficazioni e Compensazioni Ambientali*" della Città Metropolitana di Torino, anche tenendo in considerazione il "CIRCA" (Catalogo delle opere di recupero ambientale e di compensazione). Allo stato attuale tale Gruppo di Lavoro ha già avviato diversi incontri con le amministrazioni locali interessate al fine di definire i possibili interventi da realizzare sul territorio.

Ciò non esclude che la Società proponente possa anche individuare ulteriori interventi di compensazione di tipo territoriale, sociale ed economiche a favore del territorio interessato ed oggetto di accordi tra le parti.

#### Dal punto di vista progettuale ed ambientale

Il proponente ha dato evidenza della potenziale corretta gestione della discarica sulla base della normativa

ambientale e tecnica di settore e dei presidi adottati dando riscontro in modo adeguato alle criticità ed agli aspetti da approfondire emersi durante lo svolgimento dell'istruttoria, oggetto di richiesta di integrazioni e di aggiornamenti documentali, e definendo le modalità e le procedure da porre in essere in caso di eventi accidentali.

In particolare si richiamano le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”* che all'Allegato 1 *“Criteri costruttivi e gestionali degli impianti in discarica”* elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all'Allegato 2 *“Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario”* stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell'impianto.

Con nota prot. n. 33015 del 06/03/2023 è stato avanzato ai sensi dell'art. 3-septies del D. Lgs. 152/2006 specifico interpello al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai fini di acquisire chiarimenti interpretativi della citata normativa tecnica di riferimento in relazione alla possibilità di utilizzare rifiuti, con idonee caratteristiche geomeccaniche, come copertura giornaliera della cella monodedicata per i rifiuti contenenti amianto. Nelle more di un pronunciamento ministeriale dovranno adottarsi, secondo un'interpretazione più restrittiva della norma, modalità operativo/gestionali che prevedano per la copertura giornaliera e per la realizzazione degli argini interni l'utilizzo esclusivo di terreno.

Si richiama inoltre il DM 14/01/2008 *“Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”* aggiornato dal DM 17/01/2018 *“Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni”*; Tali norme definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica, stabilità e di durabilità. Esse forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti e, più in generale, trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere sia in condizioni statiche che in condizioni sismiche.

Nel corso dell'istruttoria tecnica integrata sono stati acquisiti i più fondati elementi atti a valutare i processi e le modalità operative e gestionali proposte al fine di limitare gli effetti dell'attività sulle diverse componenti ambientali ed antropiche potenzialmente interessate (riconducibili alla fase di cantiere, di esercizio ordinario dell'attività, al manifestarsi di situazioni di emergenza e postgestione) e sono stati individuati tutti i più idonei ed adeguati interventi di mitigazione, ovvero l'insieme delle operazioni complementari al progetto, realizzate contestualmente all'intervento, attraverso le quali è possibile ottenere benefici ambientali in grado di annullare o comunque mitigare gli impatti residui collegati all'intervento, al fine di migliorare le prestazioni ambientali del progetto.

Come già evidenziato in premessa, in data 22/02/2023 si è svolto tra Arpa Piemonte, il Nucleo VAS e VIA e la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino apposito Tavolo Tecnico nel quale sono state definite in relazione ad alcuni elementi di dettaglio dal punto di vista tecnico specifiche prescrizioni e condizioni per la gestione e del controllo della discarica.

È stata posta particolare attenzione nel corso dell'istruttoria alla presenza di recettori prossimi all'area oggetto dell'intervento con specifici approfondimenti circa le modalità gestionali e dei presidi da porre in atto ai fini della loro salvaguardia, e per far fronte alle potenziali situazioni di rischio e/o disagio nei confronti della popolazione, nonché particolare attenzione per ciò che riguarda le ricostruzioni modellistiche, effettuate in relazioni alle componenti acustica e di qualità dell'aria (odori, rilascio fibre di amianto, polveri), e le successive attività di controllo e monitoraggio.

In particolare, per quanto riguarda la qualità dell'aria, le valutazioni effettuate hanno recepito in modo

esaustivo le osservazioni e le proposte avanzate dall'Ufficio Controllo di qualità dell'Aria della CmTO e da Arpa Piemonte.

Per gli studi modellistici relativi alle ricadute di odori, polveri PM10 e fibre di amianto, nei quali risultano adeguate le impostazioni di base relative a dimensione dominio, risoluzione, ricostruzione tridimensionale dei campi di vento, orografia ed uso del suolo, è stato applicato il modello Calpuff. Tali studi, effettuati con approcci estremamente cautelativi e con rappresentazione anche di scenari nelle condizioni teoricamente più sfavorevoli ed estreme che ben difficilmente potranno verificarsi, non hanno evidenziato aspetti critici nei confronti dei recettori più esposti. Inoltre i monitoraggi previsti risultano adeguati a verificare le risultanze degli studi previsionali ed a garantire un presidio costante di attenzione presso tali recettori.

Per la valutazione dell'impatto olfattivo, non essendo noti o disponibili misure di concentrazione di odori di molte tipologie di rifiuti oggetto di richiesta autorizzativa e che non sono stati mai conferiti nella discarica esistente di via Brasile, si ritiene adeguato lo studio di back analysis in cui è stata valutata, in modo cautelativo, la concentrazione di odore che emessa in maniera continuativa per l'intero anno di simulazione vada a determinare presso i recettori più prossimi una ricaduta di odore, espressa in termini di 98°percentile delle concentrazioni orarie di picco (tenendo conto del peak to mean ratio pari a 2,3) inferiore a 5 OUE/mc; tale valore è quello normalmente utilizzato dalla Città Metropolitana di Torino come soglia per la valutazione dell'intensità dell'impatto odorigeno derivante di un impianto.

La soglia di emissione per la quale l'impatto odorigeno sul territorio circostante è da considerarsi accettabile è stata valutata tramite il modello pari a 800 ouE/mc, valore cautelativo se paragonato al valore di 400 ouE/mc effettivamente calcolato a partire dai campionamenti effettuati nell'attuale discarica.

Questo valore è stato individuato, nel piano di gestione operativa, come valore soglia per la gestione di rifiuti mai conferiti presso l'attuale discarica di Barricalla che, in assenza di esperienze gestionali pregresse, potrebbero dar luogo ad un'emissione odorigena significativa. Le procedure individuate per l'accettazione e la gestione di questi rifiuti, compresa la predisposizione di un campo di prova sperimentale, appaiono adeguate al fine di cercare di evitare fenomeni di molestia olfattiva, tenere traccia delle attività svolte e consentire di individuare la tipologia dei rifiuti problematica in caso di segnalazioni.

In relazione alla dispersione delle polveri PM10 in atmosfera lo studio modellistico presentato evidenzia un impatto moderato presso i recettori più prossimi. Tale impatto è da considerarsi temporaneo e limitato nel tempo, in quanto principalmente legato alle attività di scavo carico e trasporto del materiale scavato durante la fase di cantiere.

Per la stima delle ricadute di fibre di amianto è stato valutato il numero di fibre/litro, in termini di concentrazione massima oraria, sia per lo scenario ordinario che per l'evento accidentale (worst case) rappresentato, come espressamente richiesto, dalla situazione estrema di rottura di un big bag contenente esclusivamente fibre libere di amianto.

Lo studio è stato predisposto con un approccio conservativo, infatti per lo scenario ordinario è stata simulata una situazione ipotetica considerando una sorgente areale avente un flusso emissivo tale da generare in un ipotetico recettore posto 200 m a valle rispetto alla direzione prevalente del vento una concentrazione massima oraria di 2 ff/l, valore scelto dai risultati di circa 500 campionamenti svolti nel monitoraggio della discarica attuale dove come valore massimo sono state trovate 4 ff/l e come media 1,18 ff/l. La tecnica di analisi utilizzata è la MOCF che prevede un limite di 20 ff/l per identificare una situazione di incidente.

I risultati dei due scenari, ordinario e accidentale, se sommati forniscono un'informazione particolarmente

cautelativa: lo scenario ordinario, a cui sommare le fibre derivanti dall'eventuale incidente, rappresenta infatti una ricostruzione ipotetica per settare il modello in modo da ricostruire le condizioni di dispersione che possano simulare la presenza di 2 ff/l presso il recettore selezionato, condizione che in realtà nella situazione ordinaria reale non si verifica.

Dalla relazione previsionale di impatto acustico, redatta conformemente alla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 "*Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*" non sono emerse particolari criticità in merito all'impatto acustico derivante dall'intervento.

È stata evidenziata la possibilità per la fase di cantiere di ricorrere all'autorizzazione in deroga acustica che, ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*" è di competenza comunale e comporta l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo, con possibili limitazioni orarie e di carattere organizzativo e procedurale.

Il materiale derivante dalle operazioni di scavo verrà gestito come sottoprodotto e riutilizzato, come in premessa argomentato, secondo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto – legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*".

In merito è stato presentato ai sensi dell'art. 9 del citato DPR il "*Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo*" del quale sono state verificate positivamente la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento oltre che alle ricadute ambientali in relazione alla componente traffico e circa la compatibilità dello stoccaggio di tali materiale nei due siti di deposito intermedio, per i quali sono state valutate inoltre le interferenze con le attività estrattive in essere. Si demanda per i futuri adempimenti posti in capo alla Società proponente a quanto specificatamente indicato dalla normativa di riferimento.

Lo studio sul traffico, effettuato in coerenza con il piano di gestione terre e rocce da scavo ed in modo cautelativo considerando le ore di punta e l'apporto veicolare anche di opere autorizzate ma non ancora realizzate, ha effettuato la verifica dei parametri prestazionali delle infrastrutture viaria e delle intersezioni attraverso il metodo analitico HCM "Highway Capacity Manual", che si basa sulla definizione del Livello di Servizio (LdS), ed attraverso il modello SIDRA. Tale studio ha dimostrato nei diversi scenari (attuale, di cantiere e fase operativa) l'assenza di fattori che possano essere potenziale fonte di criticità per il deflusso dei veicoli sulla rete viabile interessata.

In relazione invece al tema della tutela e della salvaguardia della sicurezza stradale degli accessi al sito oggetto dell'intervento, la competente Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 ha espresso la necessità di una rotonda all'intersezione sulla SP 176 (KM 1 + 040) per la realizzazione delle quale il proponente ha dato la propria disponibilità a contribuirne alla spesa.

Sul tema, come già evidenziato, si è tenuto in data 17/11/2022 uno specifico Tavolo Tecnico a seguito del quale la Società proponente ha avanzato una soluzione tecnica, riferita sia ad una fase provvisoria che ad una fase definitiva della sistemazione dell'intersezione, sulla quale con nota prot. n. 166420 del 20/12/2022 la competente Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 ha esposto le proprie considerazioni in merito, specificando quanto necessario dal punto di vista tecnico per la redazione della progettazione definitiva delle due fasi.

Dal punto di vista paesaggistico, l'unico strumento di mitigazione dell'impatto è rappresentato dal piano di

ripristino ambientale il quale consentirà un migliore inserimento paesaggistico del sito, con tutte le implicazioni naturalistiche ed ecologiche che ne derivano, nel contesto territoriale conterminare.

Le componenti che saranno oggetto di monitoraggio e di controllo secondo le modalità e le tempistiche individuate nel Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) e nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), strutturati in relazione alle specifiche finalità, saranno: acque sotterranee, acque di drenaggio superficiale, percolato, qualità dell'aria, emissione gassose, fibre di amianto, polveri da deposizioni, particolato aerodisperso, emissioni odorigene, rumore, parametri meteo-climatici e morfologia della discarica.

Il progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), redatto sulla base delle “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA – indirizzi metodologici generali*” Rev.1 del 16/06/2014, ha la finalità di verificare lo scenario ambientale di riferimento utilizzato nel SIA, di verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nel SIA, verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nel SIA in fase di cantiere e di esercizio e di individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nel SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione.

Il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) redatto ai sensi del D. Lgs. 36/2003 ha l'obiettivo di verificare l'efficienza di tutte le sezioni impiantistiche, l'efficacia delle misure adottate per la protezione dell'ambiente e di definire i parametri da monitorare e la frequenza delle misure, sia nella fase di realizzazione, gestione e post-chiusura della discarica al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le eventuali adeguate misure correttive.

Il proponente si è reso disponibile, come richiesto da Arpa Piemonte, ad effettuare nell'ambito del PMA, con finalità sperimentale, il monitoraggio del parametro amianto nelle acque meteoriche di prima/seconda pioggia e nel percolato derivante dalla Cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto.

Qualora a seguito dell'interpello al Ministero risultasse effettivamente consentito l'utilizzo di rifiuti per la copertura giornaliera della cella monodedicata ai RCA, questi dovranno avere, oltre ad idonee caratteristiche geomeccaniche, anche caratteristiche tali da non andare ad inficiare la determinazione della presenza di amianto nel percolato nei campionamenti vanificando così l'effetto di monitoraggio e controllo che si vuole invece garantire. In tal caso, per ogni tipologia di rifiuto che sarà prevista come copertura, dovrà pertanto essere individuata una procedura di caratterizzazione, con il rilascio di un nulla osta preventivo prima del loro utilizzo, in modo che venga garantito ed attestato preliminarmente il rispetto delle necessità sopra esposte.

In considerazione del fatto che recenti verifiche effettuate da ARPA Piemonte hanno riscontrato significative concentrazioni di sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) nel percolato estratto da alcune discariche autorizzate dalla Città Metropolitana di Torino, tra cui il lotto 5 della discarica Barricalla esistente, è stato recepito da parte del proponente, così come richiesto dalla stessa ARPA Piemonte, di inserire nell'ambito del PSC di:

- integrare con la ricerca dei PFAS il set di parametri previsto per la caratterizzazione del percolato;
- integrare con la ricerca dei PFAS il set di parametri previsto per la caratterizzazione delle acque sotterranee e delle acque di prima pioggia, da estendere eventualmente anche alle acque di seconda pioggia nel caso in cui ne venisse riscontrata la presenza;
- integrare il sistema di monitoraggio delle polveri in atmosfera (deposimetri) mediante l'installazione di apparati Wet & Dry, al fine di acquisire maggiore dettaglio nell'eventuale campionamento di composti organici e di integrare il set di parametri oggetto di monitoraggio con il parametro PFAS.

In successivi specifici Tavoli Tecnici che saranno avviati e coordinati dal Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino verrà valutato per le attività previste con finalità sperimentale ma anche in relazione ai PFAS oggetto di controlli nel PSC, sulla base dei risultati ottenuti ed in relazione all'evoluzione tecnico/normativa, la necessità di modificare la frequenza dei monitoraggi e la necessità di inserire ulteriori specifiche prescrizioni operative e gestionali oltre a quelle già individuate in Autorizzazione Integrata Ambientale.

Fermo restando il fatto che la caratterizzazione del percolato da conferire agli impianti di trattamento spetta al produttore, nelle more di quanto verrà eventualmente stabilito nei successivi specifici Tavoli Tecnici, si evidenzia quanto segue ai fini di una corretta gestione dello stesso:

- agli impianti di trattamento che riceveranno il percolato per lo smaltimento, in relazione agli aspetti relativi al rischio amianto per i lavoratori dovrà essere comunicata la provenienza dello stesso da una cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto;
- il percolato contenente PFAS dovrà essere inviato in impianti idonei al trattamento in osservanza delle indicazioni normative riportate all'art. 74 LR n. 25 del 19/10/2021 e nella DGR n. 60-5220 del 14/06/2022.

#### **Considerato inoltre che:**

In sede di Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi del comma 7 bis dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, sono state poste le condizioni generali per il rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione della sistemazione dell'intersezione lungo la SP 176, delle opere di compensazione e del by-pass idraulico in precedenza richiamati.

La realizzazione di tali opere saranno autorizzate con procedimenti in capo alle amministrazioni competenti e sottoposta alle procedure urbanistiche ed autorizzative a qualsiasi titolo previste dalla normativa vigente.

#### Viabilità

Dovrà essere presentata la progettazione definitiva per la sistemazione dell'intersezione lungo la SP 176 (fase provvisoria e fase definitiva della sistemazione), che dovrà tenere debitamente in considerazione quanto esposto dalla Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 con nota prot. n. 166420 del 20/12/2022 al fine della loro approvazione da parte delle autorità competenti.

Ai fini dell'avvio della fase di cantiere dovrà essere realizzata la sistemazione dell'intersezione lungo la SP 176 (fase provvisoria) previo ottenimento dell'autorizzazione per le modifiche della viabilità in caso di accessi temporanei che, ai sensi della specifica normativa, non può eccedere i 365 giorni.

Ai fini dell'avvio della fase operativa di conferimento rifiuti dovrà invece essere realizzata la sistemazione dell'intersezione lungo la SP 176 (fase definitiva). A tal fine in apposita Convenzione tra Città Metropolitana di Torino, Barricalla s.p.a. e Città di Collegno, vi sarà la definizione di dettaglio inerente la riorganizzazione dell'innesto nella fase definitiva, le modalità di realizzazione dello stesso, compreso l'aspetto economico attesa la dichiarazione della disponibilità della Società proponente a contribuire alla realizzazione dei lavori.

In relazione al fatto che per il medesimo innesto, per altra procedura, erano stati posti in capo alla Società Iren Ambiente s.p.a. la realizzazione di interventi di adeguamento, è da ritenersi pertanto decaduta la condizione ambientale n. 4) riportata nella Sezione III dell'Allegato A) della D.D. n 4303 del 02/09/2021. La compartecipazione alle spese per la realizzazione degli interventi è oggetto di definizione tra le parti.

#### Compensazioni

Come già evidenziato, allo stato attuale il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualificazioni e Compensazioni Ambientali*" della Città Metropolitana di Torino ha già avviato diversi incontri con le amministrazioni locali interessate al fine di definire, anche tenendo in considerazione il "CIRCA" (*Catalogo delle opere di recupero ambientale e di compensazione*), i possibili interventi da realizzare sul territorio.

Una volta conclusi questi incontri con tutte le amministrazioni locali interessate verrà attivato uno specifico Tavolo Tecnico, coordinato dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualificazioni e Compensazioni Ambientali*", al quale oltre alle amministrazioni interessate parteciperà anche la Società proponente; in tale sede, oltre gli aspetti legati alla parte economica già comunque definita nel complesso nel corso della presente procedura, verranno definiti nel dettaglio gli interventi, le loro modalità specifiche di attuazione ed il cronoprogramma che dovrà essere rispettato per la realizzazione degli stessi.

Recependo le indicazioni che verranno stabilite la Società proponente dovrà dunque sviluppare la progettazione definitiva degli interventi di compensazione che dovrà essere trasmessa, entro un anno dalla dichiarazione di chiusura del suddetto Tavolo Tecnico, al Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualificazioni e Compensazioni Ambientali*" ed a tutte le amministrazioni locali coinvolte al fine di acquisire le autorizzazioni che consentano in via definitiva la realizzazione degli interventi posta in capo alla Società proponente nel rispetto del cronoprogramma stabilito sempre in sede del suddetto Tavolo Tecnico.

#### **Valutato in conclusione che:**

Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore vigenti non sono emersi vincoli o motivi ostativi che precludano la realizzazione dell'opera.

Non sono emersi elementi di criticità, in relazione alle componenti ambientali ed antropiche analizzate, che possano precludere l'autorizzazione richiesta.

I potenziali impatti derivanti dall'opera saranno annullati o comunque attenuati e limitati a condizioni ritenute compatibili con l'assetto territoriale, in fase di cantiere, d'esercizio, post-gestione e situazioni di emergenza, adottando tutte le azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio (PSC, PMA) previsti a progetto ed integrati:

- dalle condizioni ambientali e adempimenti individuate nel presente provvedimento in relazione alla procedura di VIA
- dalle prescrizioni e condizioni già individuate nell'AIA a cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;
- dalle condizioni indicate negli altri titoli abilitativi acquisiti nell'ambito del procedimento.

#### **Ritenuto che:**

Alla luce dello Studio di Impatto Ambientale e degli elaborati di progetto, per il complesso delle motivazioni sopra esposte che si intendono integralmente richiamate quali evidenza degli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico per la VIA con il supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte e dei Lavori della Conferenza dei Servizi Decisoria, nella cui sede la valutazione comparativa dei diversi interessi coinvolti ha dato esito favorevole, in relazione al progetto denominato "*Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay*" presentato dalla Società Barricalla s.p.a. in data 22/10/2021:

- sussistono le condizioni per il rilascio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 25 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali e di adempimenti contenute nell'**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- sussistono conseguentemente, acquisiti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio



dell'opera, le condizioni per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- possa essere dichiarata favorevolmente conclusa la Conferenza di Servizi decisoria di cui al comma 7 dell'art. 27 bis. del D. Lgs. 152/2006, finalizzata all'acquisizione di tutti i titoli abilitativi ed atti di assenso comunque denominati per la costruzione e l'esercizio dell'opera in oggetto.

**Dato atto** dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli articoli 6. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

**Dato atto che** con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 6/23 del 14/02/2023 è stato approvato il DUP 2023-2025 ed il relativo obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale".

**Atteso che** la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan.

Visti:

- i pareri pervenuti e depositati agli atti;
- i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi Decisoria depositati agli atti;
- la L.R. n. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi " e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014, n. 9;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan;
- la Nota congiunta del Segretario e Direttore Generale n. 29870 del 27 aprile 2020 "Competenza all'assunzione dei provvedimenti nell'ambito del codice dell'ambiente connotati da discrezionalità amministrativa".;

## **DETERMINA**

Relativamente al progetto denominato “*Discarica per rifiuti pericolosi in Loc. Ciabot Gay*” da realizzarsi in

Comune di Collegno (TO) presentato in data 22/10/2021 dalla Società Barricalla s.p.a.- con sede legale in Corso Marche n. 79 a Torino e P. IVA n. 04704500018, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

**1) Di dichiarare conclusa** la Conferenza di Servizi decisoria prendendo atto delle risultanze favorevoli della stessa nelle sedute del 06/10/2022 e 02/02/2023 per le componenti ambientali e, conseguentemente, **di esprimere**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 25 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **Giudizio Positivo di Compatibilità ambientale** dell'intervento subordinatamente al rispetto delle **condizioni ambientali ed adempimenti** indicati nell'**Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**2) Di rilasciare** in capo alla Società Barricalla s.p.a., ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, il presente **Provvedimento Autorizzatorio Unico**, che comprende ai sensi del comma 7, oltre al Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale, i seguenti titoli abilitativi i cui contenuti specifici sono vincolanti per la realizzazione e gestione dell'opera:

- l' **Autorizzazione Integrata Ambientale** ex art. 29 quater del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dal Dirigente competente della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino con propria Determinazione n. 3456 del 12/06/2023, allegata al presente provvedimento (**Allegato B)** a costituirne parte integrante e sostanziale dello stesso, dove sono state individuate tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;
- le ulteriori autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto ed allegate (**Allegato C)** al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale dello stesso.

**3) Di dare atto che** l'installazione del previsto campo fotovoltaico sulla superficie sommitale della discarica sarà autorizzato a coltivazione terminata secondo la specifica normativa di settore.

**4) Di dare atto che**, in conformità a quanto disposto dal comma 7 ter dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 3456 del 12/06/2023 dal Dirigente competente della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino costituisce ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

**5) Di stabilire che**, in conformità a quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto dei tempi previsti dal cronoprogramma per la realizzazione del progetto, **il giudizio positivo di compatibilità ambientale ha un'efficacia temporale di diciassette anni** dalla data di pubblicazione del presente provvedimento decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente.

**6) Di dare atto che** l'efficacia temporale dei titoli abilitativi compresi nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico di cui agli **Allegati B) e C)** è quella definita nei rispettivi provvedimenti secondo le specifiche norme di settore con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

**7) Di dare atto che**, ai fini dell'espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006, la Società proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nell'**Allegato A)**, è tenuta

a trasmettere la documentazione contenente gli elementi necessari alla **verifica di ottemperanza**.

**8) Di dare atto che**, in conformità a quanto disposto dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices e che le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

**09) Di dichiarare** decaduta la condizione ambientale n. 4) riportata nella Sezione III dell'Allegato A) della D.D. n 4303 del 02/09/2021.

**10) Di dare atto che** il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

**11) Di attestare** l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

**12) Di dare atto che** il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Copia della presente determinazione e relativi allegati verrà trasmessa al proponente ed a tutti i soggetti interessati coinvolti nella procedura e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data.

Torino, 13/06/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E  
VIGILANZA AMBIENTALE)  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

## ALLEGATO A

**CONDIZIONI AMBIENTALI DI CUI ALL'ART. 5 LETT. O-  
QUATER DEL D. LGS 152/2006 E S.M.I ED ADEMPIMENTI  
RELATIVI AL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

**PROGETTO:**

**“DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI IN LOC. CIABOT  
GAY”**

**COMUNE: COLLEGNO**

***PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI CUI  
ALL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.***

***PROPONENTE: BARRICALLA S.p.A.***

## **Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i, il proponente è tenuto ad ottemperare alle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo ai sensi del quale *“il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”*.

In particolare, al fine di consentire il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al soggetto individuato per la verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Il mancato rispetto delle seguenti condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152 2006 e s.m.i. *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”*.

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente al fine della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

Ai sensi del comma 7 bis dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 le condizioni indicate per il rilascio dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione della sistemazione dell'intersezione lungo la SP 176, per la realizzazione delle opere di compensazione e per la realizzazione del by-pass idraulico possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso dei successivi procedimenti per il rilascio dei titoli definitivi.

## **A) Condizioni per la realizzazione e gestione dell'intervento**

- 1) Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata in data 22/10/2021 ed integrata ed aggiornata in data 22/08/2022, 16/12/2022 e 17/05/2023 ivi incluse le misure di mitigazione e monitoraggio previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti del presente allegato nonché da quanto indicato nei titoli abilitativi di cui agli allegati B) e C); qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e s.m.i, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino.
- 2) Nelle more del pronunciamento ministeriale a seguito di specifico interpello si dovrà utilizzare come copertura giornaliera della cella monodedicata per i rifiuti contenenti amianto esclusivamente terreno. Anche per quanto riguarda la realizzazione degli argini interni di sopraelevazione della cella monodedicata si dovrà procedere all'utilizzo di solo

terreno o, in alternativa, all'utilizzo di big-bags di rifiuti contenenti amianto adeguatamente ricoperti di terreno.

- 3) La quinta arboreo – arbustiva perimetrale prevista nel Piano di Ripristino Ambientale dovrà essere messa a dimora a partire dalla prima stagione utile con esemplari di pronto effetto di dimensioni adeguate in modo che l'effetto voluto assolva alle funzioni previste con tempi congrui all'avvio della fase operativa dando precedenza nella sua realizzazione al lato est e sull'argine previsto lungo il lato sud dell'impianto.

Termine per la verifica di ottemperanza: entro 30 giorni dal completamento di ogni Fase individuata nel cronoprogramma (Fase 1, Fase 2, Fase 3, Fase 4) occorre dare evidenza della realizzazione e gestione delle opere con dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative e corredate da materiale fotografico.

Dare evidenza in particolare della messa in atto di tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente stesso nell'ambito della documentazione progettuale e dello studio di impatto ambientale

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

- 4) Nel caso in cui, a seguito dell'interpello al Ministero, risultasse effettivamente consentito l'utilizzo di rifiuti per la copertura giornaliera e per la realizzazione degli argini interni di sopraelevazione della cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto (RCA), i codici EER ammessi saranno successivamente autorizzati in sede di aggiornamento dell'AIA vigente. Per ogni codice EER derivante da siti di produzione e/o trattamenti differenti, dovrà essere individuata una procedura di caratterizzazione in modo che ne vengano garantite ed attestate, oltre ad idonee caratteristiche geomeccaniche, anche le caratteristiche tali per cui non si vada ad inficiare la determinazione della presenza di amianto nel percolato nei campionamenti vanificando così l'effetto di monitoraggio e controllo che si vuole invece garantire.

Termine per la verifica di ottemperanza: trasmissione della caratterizzazione dei rifiuti almeno 30 giorni prima dell'effettivo utilizzo come copertura giornaliera e per la realizzazione degli argini interni di sopraelevazione della cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto (RCA); decorso tale termine senza che i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza formulino osservazioni in merito, l'utilizzo di tali rifiuti potrà essere intrapresa.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA, Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente

- 5) L'immissione delle acque meteoriche di seconda pioggia e di capping nel Canale Demaniale di Venaria è condizionata alla realizzazione del by-pass idraulico sul Canale dei Prati di Pianezza verso il Naviglio di Druento richiamato nella nota prot. n. 19656 del 15/07/2022 della Città di Venaria Reale.

La realizzazione di tali opere è sottoposta alle procedure urbanistiche ed autorizzative a qualsiasi titolo previste dalla normativa vigente.

Termine per la verifica di ottemperanza: dare evidenza della realizzazione di tali interventi entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori con relazione esplicativa e corredata da materiale fotografico.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino, Città di Venaria Reale e Comune di Druento.

- 6) L’inizio dell’attività operativa di conferimento rifiuti è condizionata alla realizzazione della sistemazione (fase definitiva) dell’intersezione sulla SP 176 (KM 1 + 040).

La realizzazione di tali opere è sottoposta alle procedure urbanistiche ed autorizzative a qualsiasi titolo previste dalla normativa vigente.

A tal proposito, al fine della loro approvazione da parte dell’autorità competente, dovrà essere presentata la progettazione definitiva che dovrà tenere debitamente in considerazione quanto esposto dalla Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 con nota prot. n. 166420 del 20/12/2022.

In apposita Convenzione tra Città Metropolitana di Torino, Barricalla s.p.a. e Città di Collegno vi sarà la definizione di dettaglio per la riorganizzazione dell’innesto nella fase definitiva, le modalità di realizzazione, compreso l’aspetto economico, attesa la dichiarazione della disponibilità di Barricalla s.p.a. a contribuire alla realizzazione dei lavori.

Termine per la verifica di ottemperanza: dare evidenza della realizzazione degli interventi entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori con relazione esplicativa e corredata da materiale fotografico.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino, Dipartimento ARPA territorialmente competente, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino e Città di Collegno.

## **B) Condizioni per l’avvio della fase di cantiere**

- 7) L’avvio della fase di cantiere è condizionata all’emanazione da parte dell’Ufficio Cave della Città Metropolitana di Torino del provvedimento di accettazione dell’istanza di rinuncia che la Società Cave Vinassa s.r.l., titolare dell’autorizzazione di cava, dovrà presentare ai sensi dell’art. 22 della L.R. 23/2016 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave” ai fini di rendere i terreni liberi da ogni vincolo derivante dalla presenza dell’attività estrattiva attualmente in essere.

L’ottemperanza sarà verificata d’ufficio

- 8) Lo spostamento della linea elettrica in media tensione, è condizionata dall’accettazione del preventivo di spesa formulato da e-distribuzione.

Termine per la verifica di ottemperanza: dare evidenza dall’accettazione del preventivo entro 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente

- 9) L'avvio delle opere di scavo, è condizionata alla realizzazione della sistemazione (fase provvisoria) dell'intersezione sulla SP 176 (KM 1 + 040) previo ottenimento dell'autorizzazione per le modifiche della viabilità in caso di accessi temporanei che, ai sensi della specifica normativa, non può eccedere i 365 giorni.

La realizzazione di tali opere è sottoposta alle procedure urbanistiche ed autorizzative a qualsiasi titolo previste dalla normativa vigente.

A tal proposito, al fine della loro approvazione da parte dell'autorità competente, dovrà essere presentata con congruo anticipo la progettazione definitiva che dovrà tenere debitamente in considerazione quanto esposto dalla Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 con nota prot. n. 166420 del 20/12/2022.

Termine per la verifica di ottemperanza: dare evidenza della realizzazione degli interventi entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori con relazione esplicativa e corredata da materiale fotografico.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino, Dipartimento ARPA territorialmente competente, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino e Comune di Collegno.

### **C) Condizioni riguardanti le Compensazioni ambientali**

- 10) Entro un anno dalla dichiarazione di chiusura dello specifico Tavolo Tecnico coordinato dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualficazioni e Compensazioni Ambientali*" dovrà essere trasmessa a quest'ultimo, ed a tutte le amministrazioni interessate per specifica competenza, la progettazione definitiva degli interventi di compensazione per acquisire le dovute autorizzazioni che consentano in via definitiva la realizzazione degli stessi che saranno posti in capo alla Società proponente.

La progettazione definitiva delle opere dovrà recepire le indicazioni che verranno stabilite nel suddetto Tavolo Tecnico, coordinato dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualficazioni e Compensazioni Ambientali*", al quale oltre alle amministrazioni interessate parteciperà anche la Società proponente; in tale sede, oltre gli aspetti legati alla parte economica, già comunque definita nel complesso nel corso della presente procedura, verranno definiti nel dettaglio gli interventi da realizzare anche tenendo in considerazione il "CIRCA" (*Catalogo delle opere di recupero ambientale e di compensazione*), le loro modalità specifiche di attuazione ed il cronoprogramma che dovrà essere rispettato per la realizzazione degli stessi.

Termine per la verifica di ottemperanza: trasmissione della progettazione definitiva delle opere entro un anno dalla dichiarazione di chiusura dello specifico Tavolo Tecnico coordinato dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualficazioni e Compensazioni Ambientali*".

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino,



Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualificazioni e Compensazioni Ambientali*" ed alle amministrazioni interessate per specifica competenza.

- 11) Dare evidenza della realizzazione di ogni singola opera di compensazione ambientale definita nel suddetto tavolo Tecnico.

La realizzazione di tali opere è sottoposta alle procedure urbanistiche ed autorizzative a qualsiasi titolo previste dalla normativa vigente.

Termine per la verifica di ottemperanza: dare evidenza della realizzazione di ogni singolo intervento di compensazione entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, nel rispetto del cronoprogramma stabilito in sede di Tavolo Tecnico coordinato dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualificazioni e Compensazioni Ambientali*", con relazioni esplicative e corredate da materiale fotografico.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino, Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "*Riqualificazioni e Compensazioni Ambientali*" ed ed amministrazioni interessate per specifica competenza territoriale.

#### **D) Condizioni per la fase di cantiere**

- 12) Al fine del controllo delle specie esotiche mettere in atto le procedure indicate nell'Allegato B "*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*" della D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017 scaricabile, unitamente ad altri documenti utili per la trattazione della questione, alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>

- 13) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.
- 14) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
- 15) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete.

- 16) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere poste in atto tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.
- 17) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso l'Autorità competente.
- 18) I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.

Termine per la verifica di ottemperanza dei punti da 12 a 18: contestualmente alla comunicazione di fine lavori dell'allestimento di ogni Lotto operativo della discarica (Lotto 1, Lotto 2, Lotto 3, Lotto 4) dare evidenza della gestione del cantiere con dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative e corredate da materiale fotografico.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza dei punti da 10 a 16: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

#### **E) Monitoraggi**

- 19) Deve essere garantito il rispetto integrale del “*Piano di Monitoraggio Ambientale – 2° aggiornamento maggio 2023*), nel quale sono state specificate per ogni fase (ante-operam, cantiere, cantiere+operativa, operativa) la frequenza e le metodologie per la realizzazione dei monitoraggi sulle componenti individuate, integrato con le seguenti condizioni e modalità:
  - le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo dovranno essere riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure ed una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.
  - per quanto riguarda l’inizio delle indagini con finalità sperimentale, ricerca del parametro amianto nelle acque di prima/seconda pioggia e percolato, queste dovranno essere contestuali all’inizio delle attività di conferimento dei rifiuti;
  - la comunicazione dei risultati di tali monitoraggi con finalità sperimentale dovrà avvenire per singola campagna.

In successivi specifici Tavoli Tecnici che saranno avviati e coordinati dal Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino verrà valutato per le attività previste con finalità sperimentale ma anche in relazione ai PFAS oggetto di controlli nel PSC, sulla base dei risultati ottenuti ed in relazione all’evoluzione tecnico/normativa, la necessità di modificare la frequenza dei monitoraggi e

la necessità di inserire ulteriori specifiche prescrizioni operative e gestionali oltre a quelle già individuate in Autorizzazione Integrata Ambientale.

Termine per la verifica di ottemperanza: trasmissione delle risultanze dei monitoraggi con la periodicità definita nello stesso Piano oltre ed integrate con le condizioni sopra esposte.

Entro un anno dall'emanazione del presente provvedimento dovranno inoltre essere trasmesse le metodiche analitiche che verranno utilizzate per la determinazione del parametro amianto all'interno del percolato.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA, Dipartimento ARPA territorialmente competente, ASL TO 3 e Città di Collegno.

### **C) Ulteriori Adempimenti**

La società proponente è tenuta inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti:

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicato, per ogni Lotto operativo della discarica, l'inizio e la fine dei lavori di allestimento.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicato, per ogni Lotto operativo della discarica, l'inizio della fase operativa dei conferimenti.
- Per quanto riguarda la gestione dei materiale derivante dalle operazioni di scavo si rimanda per i successivi adempimenti a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto – legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*"
- In considerazione del fatto che la maggior parte delle aree oggetto dell'intervento sono già state oggetto di attività antropica, valutare con la competente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino la necessità di avviare un piano di sondaggi archeologici al fine di accertare la sussistenza o meno del rischio archeologico nell'area interferita dagli interventi in progetto e limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori.
- In caso di eventuali rinvenimenti fortuiti di strutture o reperti di natura archeologica, è necessario in ogni caso ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. occorrerà darne immediata segnalazione alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

## **ALLEGATO B**

### ***AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE***

Ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordecies del D.lgs. 152/2006.

#### **PROGETTO:**

**“DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI IN LOC. CIABOT  
GAY”**

**COMUNE: COLLEGNO**

***PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI CUI  
ALL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.***

***PROPONENTE: BARRICALLA S.p.A.***

**ATTO N. DD 3456**

**DEL 12/06/2023**

**Rep. di struttura DD-TA1 N. 135**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE  
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI  
SOCIETÀ: BARRICALLA S.P.A.  
SEDE LEGALE: CORSO MARCHE 79, COMUNE DI TORINO  
SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ CIABOT GAY, COMUNE DI COLLEGNO  
C.F./IVA 04704500018  
POS. 024741

**Il Dirigente della Direzione  
Premesso che:**

Con note protocollo n. 668 e n. 669 del 19/10/2021, pervenute a questa Città metropolitana di Torino in data 22/10/2021 (prot. Cmto n. 112909/TA0 del 25/10/2021 e n. 112893/TA1 del 25/10/2021), la società Barricalla S.p.a. ha presentato contestualmente la domanda di avvio della fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), allegando il progetto definitivo di “*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*” sita nel Comune di Collegno.

Con nota protocollo n. 145758/TA0-O4 del 27/12/2021, la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di VIA e di AIA e ha indetto la Conferenza dei Servizi istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona assegnando il termine del 07/02/2022 per la presentazione dei pareri di competenza.

Con nota protocollo n. 29004/TA0-O4 del 24/02/2022, la Città metropolitana di Torino ha richiesto integrazioni alla documentazione fornita in allegato alle istanze presentate in data 22/10/2021, assegnando il termine di legge di 30 giorni per la presentazione delle stesse.

Con nota protocollo n. 185 del 16/03/2022 (prot. Cmto n. 37781/RA4 del 16/03/2022), la società Barricalla S.p.a. ha chiesto una proroga di 180 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste.

Con nota protocollo n. 39106/TA0-O4 del 18/03/2022, la Città metropolitana di Torino ha concesso la proroga richiesta.

Con nota protocollo n. 425 del 02/08/2022 (prot. Cmto n. 109906/TA0-O4 del 22/08/2022), la società Barricalla S.p.a. ha presentato, in data 22/08/2022, le integrazioni richieste.

Con nota protocollo n. 112696/TA0-O4 del 31/08/2022, la Città metropolitana di Torino ha convocato la Conferenza dei Servizi Decisoria per il 06/10/2022.

Nel corso della Conferenza dei Servizi Decisoria svoltasi in data 06/10/2022, la società Barricalla S.p.a. ha chiesto, viste le risultanze della conferenza, una sospensione dei termini della procedura per poter affrontare le tematiche sollevate durante la Conferenza e per aggiornare la documentazione finora presentata con quanto richiesto.

Con nota protocollo n. 135762/TA0-O4 del 18/10/2022, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 06/10/2022 con richiesta di precisazioni/aggiornamenti alle integrazioni documentali presentate in data 22/08/2022 entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della nota.

Con nota protocollo n. 667 del 12/12/2022 (prot. Cmto n. 165603/TA0-O4 del 19/12/2022), la società Barricalla S.p.a. ha presentato, in data 16/12/2022, la documentazione richiesta.

Con nota protocollo n. 170097/TA0-O4 del 28/12/2022, la Città metropolitana di Torino ha convocato la seconda Conferenza dei Servizi Decisoria per il 02/02/2023. Nel corso della conferenza si è reso necessario procedere all'invio di un Interpello in materia ambientale, ai sensi dell'art.3-septies del D.Lgs. 152/2006 e smi, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con riferimento alla copertura dei rifiuti contenenti amianto (RCA) in discarica per rifiuti pericolosi, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e smi e, con nota protocollo n. 33015/TA1 del 06/03/2023, firmata Sindaco della Città metropolitana di Torino, è stato inviato detto interpello al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di cui sopra.

Con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 (prot. Cmto n. 29563/RA4 del 27/02/2023), l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ha trasmesso il parere di competenza.

Con nota protocollo n. 254 del 07/04/2023 (prot. Cmto n. 52270/RA4 del 07/04/2023), la società Barricalla S.p.a. ha richiesto alcune precisazioni all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest in merito a quanto contenuto nel parere trasmesso dall'Agenzia con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023.

Con nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023 (prot. Cmto n. 66718/QA7 del 12/05/2023), l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ha fornito riscontro alla nota della Società Barricalla S.p.a.

Con note protocollo n. 317 e n. 319 del 17/05/2023 (prot. Cmto n. 69395/QA7 e n. 69371/QA7 del 17/05/2023), la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso l'aggiornamento del Piano di Gestione Operativa e del Piano di Sorveglianza e Controllo, nonché il Piano di monitoraggio Ambientale e quanto richiesto nel corso della Conferenza dei Servizi decisoria.

#### **Considerato che:**

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e smi (come modificato dal D.Lgs. 104/2017), è stata espletata la procedura interdisciplinare assicurando in tal modo l'integrazione dei procedimenti di VIA e di AIA nel Provvedimento Autorizzativo Unico. Nel corso del procedimento di VIA e AIA è stato preso in considerazione il D.lgs. n. 36/2003 e smi, normativa vigente in materia di discariche, che costituisce BAT/BREF di riferimento per tali tipologie impiantistiche. Per il nuovo sito la società Barricalla S.p.a. non è attualmente in possesso di un sistema di gestione ambientale (ISO14001 o EMAS).

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento integrato di VIA e di AIA è emerso che:

- per quanto riguarda gli *aspetti urbanistici* è necessario provvedere ad una modifica del P.R.G.C. del Comune di Collegno, secondo quanto riportato nella documentazione allegata al progetto presentato dalla società Barricalla S.p.a. (elaborato M Proposta di variante al P.R.G.C. - Ottobre 2021), da mettere in atto attraverso lo strumento della "Variante Automatica" ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D. Lgs.152/2006 e dell'art. 17 bis comma 15bis della L.R. 56/1977

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'*attività di gestione rifiuti*, dal confronto tra la documentazione progettuale e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. In particolare si specifica quanto segue:

a) è prevista la realizzazione della discarica per sub-lotti, prevedendo la possibilità di iniziare l'attività di smaltimento dei rifiuti presso i settori 1 e 2 (primo sub-lotto), mentre procederanno i lavori di scavo ed allestimento del secondo sub-lotto e così via, per il completamento ed entrata in esercizio dei sub-lotti a seguire, sino al completamento dell'intero invaso (quarto sub-lotto) (*cf. Tav. p12 AGG/2022 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - Dicembre 2022*). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dai sub-lotti nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata

b) le modalità realizzative e gestionali di cui sopra comportano, come riportato nella *Tav. p12 AGG/2022 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - Dicembre 2022*, la realizzazione di una copertura provvisoria ("*capping provvisorio*") in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva. Pertanto sarà prescritto di provvedere ad una costante manutenzione nel tempo della copertura provvisoria, in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva e di prevedere, qualora possibile in fase di esercizio, la messa in atto di tutti gli accorgimenti volti alla realizzazione del "*capping provvisorio*" nei confronti di bersagli sensibili.

c) è previsto di utilizzare il settore 2 del primo sub-lotto quale settore dedicato allo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), con possibilità di estendere tale utilizzo ad un altro settore, qualora necessario; il percolato prodotto dal settore per RCA avrà un sistema di raccolta, trasporto e stoccaggio separato rispetto agli altri settori della discarica. Al fine di separare i rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA) dagli altri rifiuti, la società ha proposto di realizzare due tipologie di argini di separazione ("*argini interni di separazione*" e "*argini di separazione dalle celle adiacenti*") costituiti dal rifiuto identificato dal codice EER 190304 *rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308* che saranno coperti da teli in HDPE; per gli "*argini di separazione dalle celle adiacenti*" i teli in HDPE saranno saldati; lo stesso rifiuto di cui sopra è stato proposto per effettuare la copertura dei RCA

d) è prevista la realizzazione di un campo prove al fine di verificare l'impatto odorigeno di rifiuti di cui non si hanno informazioni pregresse (rifiuti già smaltiti nel sito della società Barricalla S.p.a. di Via Brasile 1, Comune di Collegno); sarà quindi prescritto di tenere, presso la discarica, un registro con indicazione dalla data di inizio - fine prove, del codice EER sottoposto a verifica, delle risultanze analitiche dell'indagine condotta, della posizione del campo prova e di qualsiasi altra informazione utile

e) è previsto di utilizzare il sito della società Barricalla S.p.a. di Via Brasile 1, sempre nel Comune di Collegno, per le operazioni di controllo documentale, registrazione del rifiuto lasciando le operazioni di riconoscimento merceologico, di scarico e di chiusura del formulario presso il sito di località Ciabot Gay

f) la società Barricalla S.p.a. ha chiesto di avvalersi di quanto previsto ai punti 2.4.1 e 2.4.3 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi ovvero di realizzare la struttura di copertura definitiva a decorrere dal raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento)

g) come recupero ambientale finale della discarica è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico. A tal proposito la società Barricalla S.p.a. dovrà provvedere alla presentazione di apposita richiesta, ai sensi

della normativa allora vigente

h) è prevista la realizzazione di un argine di mascheramento sul lato sud ed, in parte, sul lato est rispetto alla discarica. Vista l'impossibilità di prolungare maggiormente l'argine di mascheramento sul lato est della discarica, come da comunicazione della società Barricalla S.p.a., si rende opportuno prescrivere che la barriera arborea perimetrale, prevista sul lato est, sia impiantata prima dell'inizio dell'attività di smaltimento come tra l'altro previsto nel Piano di Ripristino Ambientale – ottobre 2021, ove si comunica che le quinte arboree - arbustive perimetrali, *“potranno essere realizzate già durante la fase di allestimento”*; sia la vegetazione prevista sull'argine di mascheramento che la barriera arborea perimetrale dovranno essere oggetto di una costante manutenzione nel tempo

i) l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023, ha espresso le proprie condizioni, che verranno riportate nel presente atto (campo prove rifiuti, gestione rifiuti, rifiuti di amianto o contenenti amianto RCA, Piano di Gestione Operativa, Piano di Sorveglianza e Controllo). Tra le varie condizioni l'ARPA ha ritenuto opportuno richiedere, nell'ambito del Piano di Sorveglianza e Controllo, la ricerca dei PFAS nelle acque sotterranee, nel percolato, nelle acque di prima pioggia ed eventualmente nelle acque di seconda pioggia, qualora fosse rilevata la presenza dei PFAS nelle acque di prima pioggia, nonché nei deposimetri

l) la società Barricalla S.p.a., con nota protocollo n. 319 del 17/05/2023, ha trasmesso l'aggiornamento del Piano di Gestione Operativa e del Piano di Sorveglianza e Controllo, comprendendo alcune delle condizioni espresse dall'ARPA e quanto richiesto nel corso della Conferenza dei Servizi decisoria. Nel Piano di Sorveglianza e Controllo la società ha inserito la ricerca dei PFAS, evidenziando che *La definizione degli specifici composti da ricercare, a fini statistici e conoscitivi della problematica, poiché ad oggi le normative non definiscono soglie di attenzione o limiti in relazione alla presenza di PFAS nelle matrici indagate, sarà quella indicata dal provvedimento autorizzativo*. Confermando che si intenda la ricerca dei PFAS come di carattere conoscitivo in quanto, su alcune matrici, non è definito un limite di legge, sarà richiesto alla società Barricalla S.p.a. di concordare con l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest la definizione dei parametri da ricercare nelle varie matrici, nonché le metodiche di campionamento, analisi e restituzione dei risultati analitici. Si specifica inoltre che, diversamente da quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo aggiornato, la ricerca dei PFAS dovrà essere svolta sui campioni prelevati mediante i deposimetri e non sui campioni relativi al particolato aerodisperso

m) nelle more del ricevimento della risposta all'Interpello inviato dalla Città metropolitana di Torino, come richiesto dall'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023, per il settore dedicato allo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), diversamente da quanto proposto dalla società Barricalla S.p.a., sarà richiesto di *“utilizzare, in via precauzionale, una copertura realizzata esclusivamente con terreno”*. Per quanto riguarda la realizzazione degli *“argini interni di sopraelevazione”* presso il settore di cui sopra, *“si dovrà procedere, in coerenza con quanto sopra esposto, mediante l'utilizzo di solo terreno. In alternativa, ed in attesa del pronunciamento Ministeriale, tali argini potranno essere realizzati mediante big-bag di rifiuti contenenti amianto, adeguatamente ricoperti con terreno.”* Qualora l'esito dell'Interpello di cui sopra consentisse anche l'utilizzo di rifiuti come materiale di copertura dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), la società Barricalla S.p.a. potrà richiedere una modifica del presente provvedimento attraverso una comunicazione di aggiornamento di AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, è stato acquisito, da parte della Direzione Risorse idriche della Città metropolitana di Torino con nota protocollo n. 17277/TA2/MC del 02/02/2023, il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo (pozzo assorbente) proveniente dal fabbricato ad uso spogliatoio e servizi igienici connesso all'attività di discarica individuato nell'Allegato A1 al presente atto con il codice Scarico TO1432074, nel rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 8 dell'allegato al presente atto.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, è stato acquisito da parte della Direzione Risorse idriche della Città metropolitana di Torino con nota protocollo n.



17277/TA2/MC del 02/02/2023, il nulla osta all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i.) così come formulato dalla ditta stessa e rappresentato nell'estratto planimetrico con *individuazione superfici scolanti (Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)* e nella planimetria denominata *Tav. p20 AGG/2022 Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue - Dicembre 2022 (Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)*, allegati al presente atto, nel rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 8 dell'allegato al presente provvedimento.

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento*, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato che non è necessario presentare la suddetta relazione per il sito in oggetto in quanto *“la sostanza pericolosa che sarà presente presso il sito è il GASOLIO. Sarà installato 1 serbatoio metallico fuori terra di capacità pari a 5.000 l. Lo stesso sarà dotato di una vasca di contenimento a norma di legge. L'utilizzo del gasolio è relativo alla movimentazione dei mezzi. Non si hanno i dati per valutare l'eventuale superamento delle soglie fissate dal DM 272. Tuttavia, in considerazione delle modalità di gestione dei rifornimenti e della tipologia di serbatoio che sarà installato, si ritiene che le possibilità di contaminazione, dovute ad eventuali rotture o sversamenti, siano da ritenersi assenti.”*

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione

- per quanto riguarda la matrice rumore, non sono emerse particolari criticità.

- per quanto riguarda il *monitoraggio delle emissioni odorigene e della qualità dell'aria*, l'Ufficio Controllo della qualità dell'aria della Città metropolitana di Torino, con nota protocollo n. 17277 del 02/02/2023, ha chiesto di prevedere, nel Piano di Sorveglianza e Controllo, *che il monitoraggio delle emissioni odorigene, almeno in corrispondenza del fronte di posa dei rifiuti che rappresenta la sorgente più rilevante, venga effettuato con cadenza semestrale invece che annuale e possibilmente una volta nel trimestre freddo e una volta nel trimestre caldo. Inoltre, come indicazione di carattere generale, ha chiesto che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.* Quanto sopra richiesto è stato recepito dalla società Barricalla S.p.a. nel Piano di Sorveglianza e Controllo inviato con nota del 17/05/2023.

Ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La seconda seduta di Conferenza dei Servizi Decisoria svoltasi in data 02/02/2023 ha espresso il parere positivo sul rilascio dell'AIA ponendo le relative condizioni.

#### **Rilevato che:**

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

#### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla società Barricalla S.p.a. relativo al progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*" con prescrizioni.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

#### **Preso atto che:**

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente, come da combinato disposto dell'art. 29 quater e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Il presente provvedimento è assunto nell'ambito delle attività definite nell'obiettivo 0902Ob19 del DUP approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 6/23 del 14/02/2023.

#### **Dato atto:**

Dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

Visti:

- Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale";
- Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61);
- Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005";
- La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";
- La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti;

- La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- La Deliberazione del Consiglio Metropolitanò n. 6/23 del 14/02/2023 con la quale è stato approvato il DUP 2023-2025, contenente, tra gli altri, gli obiettivi strategici e operativi;
- L'articolo 48 dello Statuto Metropolitanò;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitanò;

## DETERMINA

**1) Di rilasciare**, ai sensi e per gli effetti del Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a. con sede legale in Corso Marche 79 nel Comune di Torino, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'installazione sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno che, ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti in discarica per rifiuti pericolosi di cui al punto **D1** dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per un volume complessivo totale di **1.220.000 m<sup>3</sup>** (di cui 1.098.000 m<sup>3</sup> come volumetria utile allo smaltimento dei rifiuti e 122.000 m<sup>3</sup> come volumetria utilizzata per la copertura dei rifiuti) autorizzati con il presente atto (progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*" costituito dalla documentazione riportata nella sezione 0 dell'allegato al presente atto e depositato agli atti presso la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale). Tale volumetria non considera gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica e comprende altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto

b) nulla osta al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni indicate nella sezione 8 dell'allegato al presente atto

c) nulla-osta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico (**Cod. Scarico TO1432074**) di reflui domestici, in strati superficiali del sottosuolo (tramite pozzo assorbente), nel rispetto delle prescrizioni indicate nella sezione 8 dell'allegato al presente atto.

**2) Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29-quater e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

**3) Di demandare** al Comune di Collegno le operazioni di mero adeguamento materiale degli elaborati urbanistici del piano regolatore vigente, sulla base dell'elaborato M "Proposta di variante al P.R.G.C." - Ottobre 2021, che non necessiteranno di ulteriore procedimento di variante.

**4) Di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a.

**5) Di subordinare** l'inizio dei lavori previsti dal progetto di “*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*” all'acquisizione da parte della società Barricalla S.p.a. della piena disponibilità delle aree. Copia dei suddetti atti dovrà essere trasmessa alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno, prima dell'inizio di detti lavori.

**6) Di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come riportato nelle sezioni 6 e 7 dell'allegato al presente atto, nonché **di individuare** le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**7) Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- quando saranno trascorsi 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**8) Di stabilire** che la società Barricalla S.p.a. provveda a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto.

**9) Di dare atto che** la Società Barricalla S.p.a. ha comunicato che non sia necessario presentare la relazione di riferimento di cui alla normativa vigente per il sito in oggetto.

**10) Di stabilire** che dovranno essere prestate le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., **entro 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H**, prescritta nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. Il calcolo andrà effettuato sulla base delle volumetrie, delle superfici e della data di previsione di esaurimento della volumetria autorizzata prolungata di 2 anni, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. La fase di gestione di post operativa della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006. In caso di inadempienza l'Autorità Competente si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

**11) Di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al progetto di “*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*”, al rispetto delle seguenti condizioni:

- trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
- accettazione, da parte della Città metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 10) del presente atto

- esecuzione da parte della Città metropolitana di Torino, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

**12) Di rilasciare** le deroghe ai sensi dell'art. 16-ter del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6, allegato 4 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nella sezione 3 dell'allegato del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto nella tabella 6 sopra citata.

**13) Di prendere atto** che presso l'area, come recupero ambientale finale, è previsto un impianto fotovoltaico. A tal proposito la società Barricalla S.p.a. dovrà provvedere alla presentazione di apposita richiesta, ai sensi della normativa vigente.

**14) Di dare atto** che nel progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*" è previsto quanto segue:

a) è prevista la realizzazione della discarica per sub-lotti, prevedendo la possibilità di iniziare l'attività di smaltimento dei rifiuti presso i settori 1 e 2 (primo sub-lotto), mentre procederanno i lavori di scavo ed allestimento del secondo sub-lotto e così via, per il completamento ed entrata in esercizio dei sub-lotti a seguire, sino al completamento dell'intero invaso (quarto sub-lotto) (*cf. Tav. p12 AGG/2022 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - Dicembre 2022*). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dai sub-lotti nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata.

b) le modalità realizzative e gestionali di cui sopra comportano, come riportato nella *Tav. p12 AGG/2022 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - Dicembre 2022*, la realizzazione di una copertura provvisoria ("*capping provvisorio*") in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva. Pertanto è necessario che la società Barricalla S.p.a. provveda ad una costante manutenzione nel tempo della copertura provvisoria, in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva e preveda, qualora possibile in fase di esercizio, la messa in atto di tutti gli accorgimenti volti alla realizzazione del "*capping provvisorio*" nei confronti di bersagli sensibili.

c) è prevista la realizzazione di un campo prove al fine di verificare l'impatto odorigeno di rifiuti di cui non si hanno informazioni pregresse (rifiuti già smaltiti nel sito della società Barricalla S.p.a. di Via Brasile 1, Comune di Collegno). Pertanto la società Barricalla S.p.a. dovrà tenere, presso la discarica, un registro con indicazione della data di inizio - fine prove, del codice EER sottoposto a verifica, delle risultanze analitiche dell'indagine condotta, della posizione del campo prova e di qualsiasi altra informazione utile.

d) è previsto di utilizzare il sito di Via Brasile 1, sempre nel Comune di Collegno, per le operazioni di controllo documentale, registrazione del rifiuto lasciando le operazioni di riconoscimento merceologico, di scarico e di chiusura del formulario presso il sito di località Ciabot Gay.

e) la società Barricalla S.p.a. ha chiesto di avvalersi di quanto previsto ai punti 2.4.1 e 2.4.3 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi ovvero di realizzare la struttura di copertura definitiva a decorrere dal raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento)

f) come recupero ambientale finale della discarica è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico. A tal proposito la società Barricalla S.p.a. dovrà provvedere alla presentazione di apposita richiesta, ai sensi della normativa allora vigente.

g) è prevista la realizzazione di un argine di mascheramento sul lato sud ed, in parte, sul lato est rispetto alla discarica. Vista l'impossibilità di prolungare maggiormente l'argine di mascheramento sul lato est della discarica come da comunicazione della società Barricalla S.p.a., si rende opportuno prescrivere alla società Barricalla S.p.a. che la barriera arborea perimetrale, prevista sul lato est, sia impiantata prima dell'inizio dell'attività di smaltimento come tra l'altro previsto nel Piano di Ripristino Ambientale – ottobre 2021, ove si comunica che le quinte arboreo - arbustive perimetrali, "*potranno essere realizzate già durante la fase di*

*allestimento*”; sia la vegetazione prevista sull’argine di mascheramento che la barriera arborea perimetrale dovranno essere oggetto di una costante manutenzione nel tempo.

h) come richiesto dall’ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023, la società Barricalla S.p.a. ha integrato il Piano di Sorveglianza e Controllo con la ricerca dei PFAS. Tenendo conto che tale monitoraggio sia da intendere come di carattere conoscitivo in quanto, su alcune matrici, non è definito un limite di legge, si chiede alla società Barricalla S.p.a. di concordare con l’ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest la definizione dei parametri da ricercare nelle varie matrici, nonché le metodiche di campionamento, analisi e restituzione dei risultati analitici, prima dell’inizio di qualsiasi attività di monitoraggio, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno. Si specifica inoltre che, diversamente da quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato dalla società Barricalla con nota protocollo n. 319 del 17/05/2023, la ricerca dei PFAS dovrà essere svolta sui campioni prelevati mediante i deposimetri e non sui campioni relativi al particolato aerodisperso

**15) di stabilire** che, nelle more del pronunciamento Ministeriale relativo all’Interpello ai sensi dell’art.3-septies del D.Lgs. 152/2006 e smi, inviato da parte della Città metropolitana di Torino con nota protocollo n. 33015/TA1 del 06/03/2023, come richiesto dall’ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023, presso il settore dedicato allo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), sia effettuato quanto segue:

- utilizzare esclusivamente terreno per la copertura dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA)
- procedere, per quanto riguarda la realizzazione degli “*argini interni di sopraelevazione*”, mediante l’utilizzo di solo terreno. In alternativa, ed in attesa del pronunciamento Ministeriale, tali argini potranno essere realizzati mediante big-bag di rifiuti contenenti amianto, adeguatamente ricoperti con terreno.

Qualora l’esito dell’Interpello di cui sopra consentisse anche l’utilizzo di rifiuti come materiale di copertura dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), la società Barricalla S.p.a. potrà richiedere una modifica del presente provvedimento attraverso una comunicazione di aggiornamento di AIA, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

**16) Di far salvo** il rispetto integrale di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e smi e successive norme tecniche derivate in merito, Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, per quanto non contemplato dal presente atto.

**17) di stabilire** che:

- le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l’ambiente o causa di molestie.
- in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all’adozione dei provvedimenti riportati all’art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l’esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- ai sensi dell’art. 29 sexies comma 6, l’ARPA effettuerà il controllo programmato dell’impianto con oneri a carico del titolare dell’autorizzazione, secondo quanto previsto dall’art. 29 decies comma 3.

**18) Di far salvo** il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli,

come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

**19) Di attestare** l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

**20) Di notificare** il presente atto al Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale di questa Città metropolitana ai fini dell'adozione del Provvedimento di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La presente autorizzazione deve essere conservata in copia conforme presso la discarica durante la fase di realizzazione, di gestione operativa e di gestione post operativa della stessa, unitamente al progetto presentato a corredo dell'istanza, a disposizione degli enti preposti ai controlli di competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 12/06/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA  
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

## ALLEGATO

- Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di *“Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay”* sita nel Comune di Collegno
- Sezione 1: Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di *“Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay”* sita nel Comune di Collegno
- Sezione 2: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 3: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 4: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 5: Prescrizioni relative alla Gestione Post Operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione operativa.
- Sezione 7: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione post operativa.
- Sezione 8: Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e di emissioni sonore della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Allegato A1: ubicazione del punto di scarico (Cod. Scarico TO1432074) di reflui domestici, in strati superficiali del sottosuolo (tramite pozzo assorbente)
- estratto planimetrico con individuazione superfici scolanti (Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)
- planimetria denominata Tav. p20 AGG/2022 *Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue - Dicembre 2022* (Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)



**Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay” sita nel Comune di Collegno.**

**Domanda di AIA inviata dalla società Barricalla S.p.a.  
con nota protocollo n. 669 del 19/10/2021 e pervenuta in data 22/20/2021  
(prot. CMT0 n. 112893/TA1 del 25/10/2021)**

- all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA
- all. 2. A Relazione tecnica - Ottobre 2021
- all. 3. B Relazione geologica - Ottobre 2021
- all. 4. B.1 Allegati alla relazione geologica - Ottobre 2021
- all. 5. C Relazione geotecnica - Ottobre 2021
- all. 6. C.1 Allegati alla relazione geotecnica - Ottobre 2021
- all. 7. D Relazione idraulica - Ottobre 2021
- all. 8. D.1 Allegato 1 alla relazione idraulica - Ottobre 2021
- all. 9. D.2 Allegato 1 alla relazione idraulica - Ottobre 2021
- all. 10. F Piano di gestione post operativa - Ottobre 2021
- all. 11. G Piano di ripristino ambientale - Ottobre 2021
- all. 12. L.1 Allegati al piano di utilizzo terre e rocce da scavo - Ottobre 2021
- all. 13. M Proposta di variante al P.R.G.C. - Ottobre 2021
- all. 14. N Computo metrico estimativo, elenco prezzi unitari e Quadro economico generale di spesa - Ottobre 2021
- all. 15. O Valutazione del rischio - Ottobre 2021
- all. 16. P Scheda di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza - Ottobre 2021
- all. 17. Q Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di Sicurezza - Ottobre 2021
- all. 18. I Impianti Elettrici e Speciali – Relazione - Ottobre 2021
- all. 19. IE\_01 Planimetria cavidotti e distribuzione forza motrice - Ottobre 2021
- all. 20. IE\_02 Planimetria impianto di terra - Ottobre 2021
- all. 21. IE\_03 Planimetria impianto illuminazione e impianti speciali - Ottobre 2021
- all. 22. IE\_04 Schemi quadri elettrici - Ottobre 2021
- all. 23. Tav. i1 Inquadramento territoriale, Estratto P.R.G.C. Comune di Collegno - Ottobre 2021
- all. 24. Tav. i2 Estratto di mappa catastale - Ottobre 2021
- all. 25. Tav. p6 Sezioni A-A, B-B: Stato attuale – Scavo – Allestimento - Ottobre 2021
- all. 26. Tav. p10 Sezioni A-A, B-B: Allestimento – rifiuti – capping - Ottobre 2021
- all. 27. Tav. p15 Pesa: piante e sezioni - Ottobre 2021
- all. 28. Tav. p22 Spostamento bealera di Collegno – Braccio Cassagna: Planimetrie, Sezioni, Particolari - Ottobre 2021

**Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a.  
con nota protocollo n. 425 del 02/08/2022 e pervenuta in data 22/08/2022  
(prot. CMT0 n. 109906/TA0 del 22/08/2022)**

- all. 29. R INT/2022 Relazione integrativa - Luglio 2022
- all. 30. S INT/2022 Scheda di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza - canale - Luglio 2022
- all. 31. Tav. i3 INT/2022 Carta piezometrica (massima escursione falda, estate 1994) - Luglio 2022
- all. 32. Tav. p14 INT/2022 Particolari stratigrafici fondo vasca e scarpate - Luglio 2022

**Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a.  
con nota protocollo n. 667 del 12/12/2022 e pervenuta in data 16/12/2022  
(prot. CMT0 n. 165603/TA0 del 19/12/2022)**

- all. 33. I AGG/2022 Piano Finanziario - Dicembre 2022
- all. 34. J AGG/2022 Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne - Dicembre 2022

- all. 35. L AGG/2022 Piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo - Dicembre 2022
- all. 36. K Schede per autorizzazione integrata ambientale - Dicembre 2022
- all. 37. T AGG/2022 Chiarimenti - Dicembre 2022
- all. 38. Tav. p2 AGG/2022 Planimetria fondo scavo - Dicembre 2022
- all. 39. Tav. p3 AGG/2022 Planimetria del piano di posa della barriera artificiale in argilla - Dicembre 2022
- all. 40. Tav. p4 AGG/2022 Planimetria alla quota della geomembrana - Dicembre 2022
- all. 41. Tav. p5 AGG/2022 Planimetria piano di posa dei rifiuti - Dicembre 2022
- all. 42. Tav. p7 AGG/2022 Planimetria area servizi - Dicembre 2022
- all. 43. Tav. p8 AGG/2022 Planimetria stato finale di coltivazione - Dicembre 2022
- all. 44. Tav. p9 AGG/2022 Planimetria stato finale (capping) - Dicembre 2022
- all. 45. Tav. p11 AGG/2022 Recupero ambientale: Planimetria e sezioni - Dicembre 2022
- all. 46. Tav. p12 AGG/2022 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - Dicembre 2022
- all. 47. Tav. p13.a AGG/2022 Gestione viabilità interna nelle fasi transitorie definite in Tav. p12 AGG/2022 - Dicembre 2022
- all. 48. Tav. p13.b AGG/2022 Gestione percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p12 AGG/2022 - Dicembre 2022
- all. 49. Tav. p16 AGG/2022 Vasche di prima pioggia: piante e sezioni - Dicembre 2022
- all. 50. Tav. p17 AGG/2022 Vasca percolato: pianta e sezioni - Dicembre 2022
- all. 51. Tav. p18 AGG/2022 Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del percolato - Dicembre 2022
- all. 52. Tav. p19 AGG/2022 Sfiati del gas di scarica: posizionamento e particolare - Dicembre 2022
- all. 53. Tav. p20 AGG/2022 Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue - Dicembre 2022
- all. 54. Tav. p21 AGG/2022 Planimetria monitoraggi - Dicembre 2022

**Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 317 del 17/05/2023  
(prot. CMT0 n. 69395/QA7 del 17/05/2023)**

- all. 55. comunicazione

**Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 319 del 17/05/2023  
(prot. CMT0 n. 69371/QA7 del 17/05/2023)**

- all. 56. E AGG/2023 Piano di Gestione Operativa - Maggio 2023
- all. 57. H AGG/2023 Piano di Sorveglianza e Controllo - Maggio 2023

## **Sezione 1. Prescrizioni relative alla realizzazione del Progetto di “Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay” sita nel Comune di Collegno.**

- 1) L'impianto dovrà essere realizzato conformemente alle prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti pericolosi, al D.M. del 14/01/2008 ed alla documentazione progettuale autorizzata nell'ambito dell'istruttoria integrata di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, ivi incluse le misure di mitigazione previste. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta, ai sensi del medesimo D.Lgs., all'esame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino.
- 2) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 3) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite. Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale. L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 2) La barriera di impermeabilizzazione di fondo e di parete della discarica deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. *Barriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.
- 3) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. *Barriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.
- 4) Il sistema di controllo e di registrazione in continuo del livello del percolato dovrà essere realizzato con particolare attenzione alla quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione e di registrazione del battente di percolato in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti.
- 5) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque

meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

6) Dovranno essere adottate tutte le cautele a tutela degli operatori, in fase di scavo ed allestimento dell'invaso, con riferimento ai rischi di incendio, esplosione ed asfissia derivanti da possibili fenomeni di migrazione del gas di discarica nel sottosuolo proveniente dalla limitrofa discarica sita in località Cassagna (Comune di Pianezza), riportate nella Relazione integrativa - Luglio 2022.

7) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

#### **Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica**

1) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

2) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*", deve essere inviato un cronoprogramma alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale. Qualsiasi modifica alle tempistiche riportate nel cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicata ai soggetti di cui sopra, con indicazione delle motivazioni e delle nuove tempistiche.

3) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

4) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*", secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**Fase 0: realizzazione opere preliminari:** Relazione inerente l'avvenuto spostamento della Bealera di Collegno – Braccio Cassagna e della linea elettrica esistente

#### **FASE A: Realizzazione dell'invaso**

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate e delle terre armate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote delle scarpate e delle terre armate dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato per le terre armate
- Verifica delle superfici di posa e delle modalità di posa in opera
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.

- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale**

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Attestazione del rispetto di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell' allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

**FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale**

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell' allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.

- Certificazione finale della idoneità della barriera

#### **FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato**

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica della idoneità dei materiali naturali impiegati (classificazione geologico-mineralogica, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di rilancio comprensiva dei sistemi di stoccaggio costituiti da serbatoi come previsto nel progetto approvato.
- Verifica della funzionalità dei sistemi di controllo in continuo e di registrazione del livello del percolato e dei misuratori di portata, con indicazione della quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione e di registrazione del battente di percolato in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti
- Verifica topografica dello spessore finale dello strato di drenaggio del percolato
- Attestazione del rispetto di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

#### **FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee**

- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

#### **FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento, delle vasche di prima pioggia e della vasca di calma**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della idoneità e della funzionalità delle vasche di prima pioggia e della vasca di calma
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di campionamento e di immissione in corpo idrico superficiale.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

#### **FASE G: Realizzazione delle opere di servizio**

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.

- Verifica del corretto dimensionamento dell'argine di mascheramento posto lungo il perimetro sul lato sud ed in parte sul lato est della discarica.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

**FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica**

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

## **Sezione 2. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.**

- 1) L'impianto dovrà essere gestito conformemente alle prescrizioni tecniche di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti pericolosi, al D.M. del 14/01/2008 ed alla documentazione progettuale autorizzata nell'ambito dell'istruttoria integrata di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, ivi incluse le misure di mitigazione previste. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati approvati. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta, ai sensi del medesimo D.Lgs., all'esame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di carico del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla S.p.a. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione nonché prevenire fenomeni di intasamento o occlusione del sistema medesimo, per tutta la durata delle fasi di gestione operativa e di gestione post operativa della discarica. Il mantenimento di tale battente dovrà essere garantito tramite sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, dotati di un apposito sistema di rilevamento e di registrazione del battente all'interno della discarica. Il sistema di rilevamento deve garantire il rilevamento rappresentativo del livello del percolato e la registrazione in continuo dello stesso presente all'interno della discarica. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere collocato all'interno di apposite strutture, indipendenti dai sistemi di estrazione e appositamente tarato al fine di consentire il mantenimento del battente minimo possibile. Il sistema di drenaggio ed estrazione suddetto deve essere opportunamente dimensionato e predisposto al fine di permettere operazioni di ispezione e manutenzione in caso di perdita di efficienza idraulica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta



delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

5) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo ed acque superficiali riconducibili alla attività della discarica, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza ed a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.

6) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite.

8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano ( $\text{CH}_4$ ) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e smi, previa approvazione del progetto da parte della Città metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno.

9) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con

particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO > 100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

10) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 6 e 7.

11) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel Piano di gestione operativa (maggio 2023), con particolare riferimento al capitolo 6 *Piano di intervento in condizioni straordinarie*. Il Piano suddetto, unitamente ai 4 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

12) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

13) I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste, al termine delle operazioni di scarico e successivo abbancamento, devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati; devono essere inoltre previsti specifici sistemi di contenimento, abbattimento delle polveri o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire la dispersione delle stesse. Le operazioni di scarico dei rifiuti e il successivo abbancamento devono essere effettuate in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. Occorre limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici, e mantenere pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti. Come indicato dall'ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023, è necessario prevedere una copertura alla conclusione del turno di abbancamento dei rifiuti. La società Barricalla S.p.a. dovrà individuare dei materiali, anche rifiuti già elencati nella lista di quelli da autorizzare, da utilizzare come copertura dei rifiuti conferiti (sfusi o in big bags). In questa fase iniziale sembra poter essere ritenuto adeguato, in considerazione dei risultati dell'approfondimento tecnico effettuato (ndr elaborato T AGG/2022 Chiarimenti - Dicembre 2022), l'utilizzo del rifiuto identificato dal codice EER 190304\* *rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308*. L'utilizzo di altri rifiuti (per esempio EER 100401\* e EER 170503\*), compresi nella lista di rifiuti conferiti in discarica, da utilizzarsi come copertura a fine turno, dovrà essere autorizzato previa dimostrazione dell'idoneità degli stessi (limitare l'emissione di polveri e odori). In alternativa ai rifiuti di cui sopra non è escluso, come per altro previsto dalla normativa vigente e dalla società Barricalla S.p.a., ai fini della gestione di rifiuti odorigeni (ndr Piano di gestione operativa- maggio 2023), l'utilizzo di materiali sintetici che limitino l'emissione di polveri ed odori. Dovrà comunque essere garantita la presenza, presso l'impianto, di un'idoneo quantitativo di terreno necessario per la copertura (come previsto nella scheda INT3 della Domanda di AIA) in assenza delle soluzioni sopra descritte. Si dovranno prevedere soluzioni atte ad evitare il sollevamento delle polveri nel caso in cui si determini, a seguito di eventi siccitosi prolungati, una perdita di umidità e quindi di coesione del materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti a fine turno di lavoro.

14) La copertura provvisoria (*capping provvisorio*) prevista nella Tav. p12 AGG/2022 *Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - Dicembre 2022* dovrà essere dotata di analoghe prestazioni della copertura definitiva e dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di polveri ed odori. Lo stato di avanzamento e di manutenzione della copertura provvisoria dovrà essere comunicato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, nell'ambito delle relazioni semestrali di cui alla sezione 6 dell'allegato al presente atto, con indicazione dei settori di discarica interessati. Qualora possibile, in fase di esercizio, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti volti alla realizzazione del "*capping provvisorio*" nei confronti di bersagli sensibili.

15) Le modalità gestionali relative ai rifiuti di amianto o contenuti amianto (RCA) sono riportate al punto 8) della sezione 3 dell'allegato al presente atto. Lo stato di avanzamento delle operazioni di contenimento dei rifiuti di amianto o contenuti amianto (RCA) ("*argini interni di separazione*" e "*argini di separazione dalle celle adiacenti*") dovrà essere comunicato alla Città metropolitana di

Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, nell'ambito delle relazioni semestrali di cui alla sezione 6 dell'allegato al presente atto, con indicazione dei materiali utilizzati per la realizzazione degli "argini interni di separazione" e degli "argini di separazione dalle celle adiacenti", tenendo conto di quanto stabilito al punto 15) del dispositivo del presente provvedimento e di quanto riportato al sopra citato punto 8) della sezione 3.

16) Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.

17) Tutti i punti di campionamento delle matrici ambientali fissi (acque sotterranee, acque meteoriche, deposimetri, ecc..) dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del punto.

18) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

19) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti.

20) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici, con particolare riferimento alla manutenzione delle essenze vegetali della barriera arborea perimetrale e dell'argine di mascheramento.

21) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica

22) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrittivi da essa previsti.

23) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

24) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

25) È fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti della discarica alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Successivamente dovrà essere inviata una comunicazione agli Enti sopra citati con indicazione della data di effettiva cessazione dell'attività di smaltimento.

### Sezione 3. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003 e smi e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del decreto medesimo riportate al punto 11) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) In merito al "campo prova", atto a verificare l'impatto odorigeno dei rifiuti di cui non si hanno informazioni pregresse (rifiuti già smaltiti nella discarica della società Barricalla S.p.a. di Via Brasile 1, Comune di Collegno), dovrà essere tenuto, presso la discarica, un registro con indicazione dalla data di inizio – fine prove, del codice EER sottoposto a verifica, delle risultanze analitiche dell'indagine condotta, della posizione del campo prova e di qualsiasi altra informazione utile.

3) Un rifiuto riportato negli elenchi di cui ai punti 4) e 6) (modalità di conferimento in forma sfusa), ma non eventualmente riportato negli elenchi di cui ai punti 5) e 7) (modalità di conferimento in big-bag), è considerato comunque autorizzato allo smaltimento in discarica, purché siano rispettate le condizioni di ammissibilità indicate al punto 1) della presente sezione.

4) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi in forma sfusa** contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Si precisa che, qualora i rifiuti di seguito indicati si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori *tipo big-bag*.

EER	DESCRIZIONE
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
070108*	altri fondi e residui di reazione
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110302*	altri rifiuti
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
160104*	veicoli fuori uso
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose

160708*	rifiuti contenenti oli	
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308	tale rifiuto potrà essere utilizzato per la realizzazione degli "argini di separazione dalle celle adiacenti" previsti per la separazione dei rifiuti di amianto o contenuti amianto (RCA) dagli altri rifiuti ammessi a smaltimento in discarica nel rispetto delle modalità gestionali autorizzate
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190403*	fase solida non vetrificata	
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	
191206*	legno contenente sostanze pericolose	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	
200137*	legno contenente sostanze pericolose	

5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali pericolosi conferiti esclusivamente in big-bag**, contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi.

EER	DESCRIZIONE
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
050103*	morchie da fondi di serbatoi
050108*	altri catrami
050115*	filtri di argilla esauriti

050603*	altri catrami
050701*	rifiuti contenenti mercurio
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060404*	rifiuti contenenti mercurio
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061305*	fuliggine
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216*	rifiuti contenenti silicani pericolosi
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501*	isocianati di scarto
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose



100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403*	arsenato di calcio
100404*	polveri di gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100503*	polveri di gas di combustione
100603*	polveri di gas di combustione
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109*	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110301*	rifiuti contenenti cianuro
110504*	fondente esaurito
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio

160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101*	filtri di argilla esauriti
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

6) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** in forma sfusa contrassegnati dai seguenti codici CER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 del D.Lgs. sopra citato. Si precisa che, qualora i rifiuti di seguito indicati si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori tipo big-bag.

EER	DESCRIZIONE	NOTE
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**

170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**

7) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi esclusivamente conferiti in big-bag**, contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 del D.Lgs. sopra citato.

EER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	**
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	**
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	
160605	altre batterie e accumulatori	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	**

8) Sono ammessi al conferimento presso la discarica, nel settore dedicato, i **rifiuti di amianto o contenuti amianto (RCA) esclusivamente conferiti in appositi contenitori big-bags o su bancali politenati**, contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione e delle seguenti condizioni. *Si specifica che in detto settore possono essere smaltiti solo i rifiuti contenenti amianto ed i rifiuti costituiti da fibre minerali artificiali e che il loro conferimento può essere consentito solo a seguito di riscontro della presenza di amianto o di fibre minerali artificiali, come richiesto dall'ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023. In caso di sversamento accidentale ed indipendentemente dal luogo ove questo avvenga, si dovrà prevedere il ripristino dell'imballaggio, anche mediante rinsacco, la raccolta del materiale sversato e la verifica dell'avvenuta pulizia della zona d'intervento, da parte del responsabile del sito o di persona delegata, al termine delle operazioni, come richiesto dall'ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023.* Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 del D.Lgs. sopra citato.

EER	DESCRIZIONE
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170601*	materiali isolanti contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
190814**	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813 (1)
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

Legenda: (1) il CER 190814 è un rifiuto non pericoloso (conferito in big-bags) che potrebbe contenere amianto ma in concentrazione inferiore ai 1.000 mg/kg

Lo smaltimento dei rifiuti suddetti deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali autorizzati e prodotti e di quanto disposto nei paragrafi 4 *Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto* e 5 *Modalità e criteri di deposito dei rifiuti contenenti amianto* dell'Allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di

almeno 20 cm di spessore.

- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;
- Il progetto autorizzato prevede di utilizzare il settore 2 del primo sub-lotto quale settore dedicato allo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), con possibilità di estendere tale utilizzo ad un altro settore, qualora necessario; il percolato prodotto dal settore per RCA avrà un sistema di raccolta, trasporto e stoccaggio separato rispetto agli altri settori della discarica. La separazione dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA) dagli altri rifiuti sarà effettuata tramite due tipologie di argini di separazione (*“argini interni di separazione”* e *“argini di separazione dalle celle adiacenti”*). Gli *“argini di separazione dalle celle adiacenti”* potranno essere costituiti dal rifiuto identificato dal codice EER 190304 *rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308*, coperto da teli in HDPE termosaldati; per la realizzazione degli *“argini interni di separazione”*, in attesa del pronunciamento Ministeriale relativo all'interpello inviato dalla Città metropolitana di Torino, ai sensi dell'art.3-septies del D.Lgs. 152/2006 e smi, con nota protocollo n. 33015/TA1 del 06/03/2023, come richiesto dall'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023, si dovrà procedere mediante l'utilizzo di solo terreno. In alternativa, ed in attesa del pronunciamento Ministeriale di cui sopra, tali argini dovranno essere realizzati con solo terreno oppure potranno essere realizzati mediante big-bag di rifiuti contenenti amianto, adeguatamente ricoperti con

terreno.

- nelle more del pronunciamento Ministeriale di cui sopra, come richiesto dall'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023, si dovrà utilizzare esclusivamente terreno per la copertura dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA)

9) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici EER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e smi.

10) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e smi.

11) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del D.Lgs. n. 36/2003 e smi. Tali deroghe si applicano anche ai rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati nell'elenco di cui al punto 8) della presente sezione.

**TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

EER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
110110	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
160509	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	20.000
170504	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190814	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
191302	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000

valore pari al doppio del limite indicato in tab. 6, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

**TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI**

EER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
060502	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
100114	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100116	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100207	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100211	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
100401	5	30	1	7	10	0,2	6	4	10	1	1,4	20	50	20.000
100909	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100911	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
101111	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
110302	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
120114	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
120118	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
150110	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
150202	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
160303	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
170503	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
170603	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
170903	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190105	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190111	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190113	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190115	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190117	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190204	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190304	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190402	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190813	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
191211	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
191301	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
200121	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000

valore pari al doppio del limite indicato in tab. 6, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

#### **Sezione 4. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.**

1) La copertura finale **sulla sommità** della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di drenaggio del gas e di rottura capillare con spessore maggiore o uguale a 50 cm, di idonea trasmissività e permeabilità al gas, in grado di drenare, nel suo piano, l'eventuale gas prodotto dai rifiuti
- un geotessuto non tessuto in polipropilene da 600 g/m<sup>2</sup>, con funzione di separazione;
- uno strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 50 cm e di conducibilità idraulica minore o uguale a  $1 \times 10^{-8}$  m/s opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- un geocomposito bentonitico
- una geomembrana in HDPE da 2 mm
- un geotessuto non tessuto in polipropilene da 300 g/m<sup>2</sup>, con funzione di separazione;
- uno strato drenante di materiale granulare con spessore maggiore o uguale a 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità (K maggiore a  $10^{-5}$  m/s) con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga da 300 g/m<sup>2</sup>
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate** della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di drenaggio del gas e di rottura capillare con spessore maggiore o uguale a 50 cm, di idonea trasmissività e permeabilità al gas, in grado di drenare, nel suo piano, l'eventuale gas prodotto dai rifiuti
- un geotessuto non tessuto in polipropilene da 600 g/m<sup>2</sup>
- uno strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 50 cm e di conducibilità idraulica k minore o uguale a  $1 \times 10^{-8}$  m/s opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- un geocomposito bentonitico
- una geomembrana in HDPE a superficie strutturata da 2 mm
- un geocomposito drenante, costituito da un nucleo drenante tridimensionale realizzato in monofilamenti di polipropilene racchiuso tra due geotessili non tessuto filtranti termosaldati, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, di caratteristiche equivalenti ad uno strato drenante naturale (spessore maggiore o uguale a 50 cm e K maggiore a  $10^{-5}$  m/s) opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- una geostuoia tridimensionale aggrappante
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **306,00 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la



barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio a decorrere dal raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). La copertura provvisoria adottata nell'arco della gestione operativa della discarica (*Tav. p12 AGG/2022 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - Dicembre 2022*), in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva, dovrà essere dotata di analoghe prestazioni della copertura definitiva e dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di polveri ed odori, come già prescritto al punto 14) della sezione 2 dell'allegato al presente atto.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone.

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 3**, come previsto al paragrafo 2.4.1 Criteri Generali dell'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e smi, a decorrere da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Prima dell'inizio dei lavori suddetti dovrà essere inviato un cronoprogramma alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione e per l'invio dei relativi collaudi in corso d'opera e finale. Qualsiasi modifica alle tempistiche riportate nel cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicata ai soggetti di cui sopra, con indicazione delle motivazioni e delle nuove tempistiche. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti,

Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (maggiore o uguale a 50 cm), con funzione di drenaggio del gas sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (maggiore o uguale a 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $k$  minore o uguale a  $1 \times 10^{-8}$  m/s, mediante l' esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito)
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale**

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l' esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l' esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l' esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull' intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni

quotate.

- Certificazione finale della idoneità della barriera

**FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale**

- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore (maggiore o uguale a 50 cm) e della permeabilità (K maggiore a  $10^{-5}$  m/s) dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (maggiore o uguale a 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

## **Sezione 5. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.**

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche progettuali approvate e modificate dalle prescrizioni riportate nella sezione 2 del presente allegato, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali del D.lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. 14/01/2008 per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Durante la gestione post operativa della discarica la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 2 del presente allegato. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno. Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH<sub>4</sub>) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e smi. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno. A tal proposito dovrà essere presentato, da parte della società, un progetto di estrazione del gas di discarica alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, al Comune di Collegno ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al fine di approvare la modifica e integrare il presente atto con le prescrizioni relative ai limiti di emissione in atmosfera da parte del sistema.
- 4) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di

mascheramento.

- 5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno. Deve essere eseguita idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento. Tale manutenzione dovrà essere estesa anche alle vasche di prima pioggia ed alla vasca di calma. Inoltre devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore a seguito dell'immissione delle acque meteoriche derivanti dalla discarica.
- 6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo e acque superficiali riconducibili alla presenza della discarica devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 7) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 8) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 9) Tutti i punti di campionamento delle matrici ambientali fissi (ad es: acque sotterranee, acque meteoriche, deposimetri, ecc..) dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo.
- 10) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.
- 11) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti.
- 12) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive, comprendendo la barriera arborea perimetrale e l'argine di mascheramento; a tal proposito si ritiene necessaria la

redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

13) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

14) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

## **Sezione 6. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (maggio 2023) ed integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nella presente sezione. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti nella presente sezione dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino.

La società Barricalla S.p.a. dovrà provvedere a predisporre una relazione di aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo che riporti i livelli di guardia relativi ai nuovi pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee da trasmettere alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno; detta relazione dovrà essere trasmessa **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dall'acquisizione dei risultati analitici di n. 12 campagne di monitoraggio delle acque medesime, effettuate nel corso delle fasi di allestimento dei primi settori di discarica presso i pozzi di monitoraggio posti a monte rispetto alla direzione di deflusso della falda. Nell'ambito delle suddette campagne di monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere ricercati i PFAS, con minima cadenza semestrale. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato.

Per quanto riguarda i PFAS, la definizione dei parametri da ricercare nelle varie matrici, nonché le metodiche di campionamento, analisi e restituzione dei risultati analitici, dovranno essere concordate con ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, come richiesto al punto 14), lettera g) del dispositivo del presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- l'effettuazione dei campionamenti con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale riguardanti le matrici, i punti e i parametri oggetto del Piano di Sorveglianza e Controllo

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Al fine di consentire un agevole controllo dei dati quantitativi richiesti dal Piano di Sorveglianza e

Controllo, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, si richiede, in aggiunta alle modalità di comunicazione prescritte, la trasmissione dei dati in formato elaborabile (es. \*.xls; \*.csv) integrandoli, qualora disponibile, nello storico dei 5 anni precedenti. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, annuale) mentre per quanto riguarda eventuali misurazioni in continuo o giornaliere sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato l'evidenza di eventuali dati anomali e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Relativamente ai metodi analitici si dovrà fare riferimento a metodiche elaborate per la specifica matrice sia da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e a livello europeo sia da quelli espressamente previsti dalla normativa italiana vigente, seguendo lo stesso ordine di priorità indicato dalla normativa per i parametri BAT AEL. Si richiede, al fine della verifica di conformità, che il laboratorio valuti l'incertezza di misura associata ai parametri e ne espliciti il valore percentuale, le modalità con cui la stessa è stata valutata e l'intervallo di confidenza. In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura si conviene che il laboratorio provveda ad indicarla ogni qualvolta il valore misurato sia uguale o superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'autorizzazione e/o da norme specifiche.

Per la definizione delle regole decisionali si dovrà fare riferimento alle Linee guida SNPA n. 34/2021 e per la definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 disponibile al link: [https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U\\_RP\\_T077R11.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf)

Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo dell'impianto dovranno essere eseguite da laboratori che operino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. I rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse.

**RELAZIONE TRIMESTRALE**, relativa ai trimestri solari, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i pozzi di monitoraggio indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, secondo le modalità e i parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo. In caso di



superamento del Livello di Guardia e/o delle CSC stabilite nella tabella 2 l'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Qualora, nell'ambito del monitoraggio delle acque sotterranee, si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di drenaggio di capping)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento denominati **P.C. e PA1**, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. In caso di superamento del 95% del limite di legge riportato nella tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà essere effettuato, per quanto possibile, un immediato ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento delle acque di prima pioggia (**PP1 e PP2**) e di acque di seconda pioggia (**PS1 e PS2**) nonché in corrispondenza della vasca di prima pioggia installata presso l'impianto esistente in via Brasile 1 (Comune di Collegno), con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. In caso di superamento del 95% del limite di legge riportato nella tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 dovrà essere effettuato, per quanto possibile, un immediato ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Qualora, nell'ambito del monitoraggio delle acque di prima pioggia (PP1 e PP2), si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno e la ricerca dovrà essere estesa anche alle acque di seconda pioggia (PS1 e PS2), come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023. Qualora, nell'ambito del monitoraggio delle acque di seconda pioggia (PS1 e PS2), si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana

di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, sempre come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Per quanto riguarda i PFAS, le molecole da determinare sono quelle indicate nella legge Regionale 25/2021-Allegato A e nel DGR 14/06/22 n. 60-5220. Qualora, nell'ambito del monitoraggio del percolato, si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, questo dovrà essere inviato in impianti idonei al trattamento in osservanza delle indicazioni normative riportate all'art. 74 LR n. 25 del 19/10/2021 e nella DGR n. 60-5220 del 14/06/2022, come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023, nonché dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima mensile*, presso 3 punti perimetrali con le modalità e con la rilevazione dei parametri contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei punti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

5.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con *cadenza minima mensile* presso due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL di competenza ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con *cadenza minima trimestrale*, presso i punti **SEM1 e SEM2 (sito Ciabot Gay) e SEM4 (sito Via Brasile 1)** e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a.

entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL di competenza ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.c) I risultati analitici di cui ai punti 5.a) e 5.b) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per quanto attiene le attività analitiche, si ritiene preferibile seguire le indicazioni riportate nel metodo ISO 14966:2019, anziché quelle del DM 06/09/1994, poiché più cautelative, come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri indicati nel DM 06/09/1994.

6) le analisi delle polveri rilevate presso i **deposimetri del tipo Wet e dry (D1-D5)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo la suddivisione riportata nella Sezione 3 dell'allegato al presente atto e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso di rifiuti smaltiti presso ciascun settore, compresi gli eventuali rifiuti utilizzati per la realizzazione degli "argini interni di separazione" e degli "argini di separazione dalle celle adiacenti".

2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica, distinguendo il percolato prodotto dal settore dedicato per i RCA dal resto della discarica, e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di smaltimento.

3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti con indicazione delle tempistiche di esaurimento nonché il rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato

4) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 10) della sezione 2 dell'allegato al presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile

- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i n. 11 **dispositivi di captazione del gas** presenti presso la discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, composti organici volatili, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con *cadenza minima semestrale*, presso 2 punti sul corpo dei rifiuti con le modalità e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei punti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

8) le analisi inerenti il **particolato aerodisperso**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso 2 punti (un punto in prossimità della centralina meteorologica ed un punto in prossimità del pozzo di monitoraggio denominato S1) e con le modalità e con la rilevazione dei parametri riportati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

9) le analisi presso i **deposimetri del tipo Wet e dry (D1-D5)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la ricerca dei PFAS, come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023. Qualora, nell'ambito del monitoraggio, si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

10) **le risultanze analitiche degli eventuali rifiuti sottoposti ad indagini odorigene** con indicazione della data di inizio – fine prove, del codice EER sottoposto a verifica, della posizione

del campo prova e di qualsiasi altra informazione utile, come prescritto al punto 2) della sezione 3 dell'allegato al presente atto.

11) le risultanze del **monitoraggio delle emissioni odorigene**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo le modalità riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato (fronte di posa dei rifiuti, svolto possibilmente una volta nel trimestre freddo e una volta nel trimestre caldo, presso la vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio del percolato, nonché in alcuni punti posizionati sul perimetro della discarica). Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

12) stato di avanzamento della copertura provvisoria con indicazione dei settori interessati e delle eventuali attività di manutenzione effettuate, come prescritto al punto 14) della sezione 3 dell'allegato al presente atto.

13) stato di avanzamento delle operazioni di contenimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), con indicazione dei materiali utilizzati per la realizzazione degli "argini interni di separazione" e degli "argini di separazione dalle celle adiacenti", come prescritto al punto 15) della sezione 3 dell'allegato al presente atto.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con i parametri e le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato e nel rispetto di quanto indicato al punto 1) della relazione trimestrale sopra indicata.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica anche mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto che riporti un riepilogo dei monitoraggi svolti nell'anno di riferimento nonché gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con *cadenza minima annuale*, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e

Sicurezza Siti Produttivi, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno ed all'ASL di competenza

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

9) indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, al fine di garantire il rispetto di quanto riportato al comma 4 dell'art. 11 *Verifica in loco e procedure di ammissione* del D.lgs. n. 36/20003 e smi.

## **Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione post operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (maggio 2023), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nella presente sezione. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti nella presente sezione dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Al fine di consentire un agevole controllo dei dati quantitativi richiesti dal Piano di Sorveglianza e Controllo, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, si richiede, in aggiunta alle modalità di comunicazione attualmente prescritte, la trasmissione dei dati in formato elaborabile (es. \*.xls; \*.csv) integrandoli, qualora disponibile, nello storico dei 5 anni precedenti. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, annuale) mentre per quanto riguarda eventuali misurazioni in continuo o giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato l'evidenza di eventuali dati anomali e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Relativamente ai metodi analitici si dovrà fare riferimento a metodiche elaborate per la specifica matrice sia da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e a livello europeo sia da quelli espressamente previsti dalla normativa italiana vigente, seguendo lo stesso ordine di priorità indicato dalla normativa per i parametri BAT AEL. Si richiede, al fine della verifica di conformità, che il laboratorio valuti l'incertezza di misura associata ai parametri e ne espliciti il valore percentuale, le modalità con cui la stessa è stata valutata e l'intervallo di confidenza. In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura si conviene che il laboratorio provveda ad indicarla ogni qualvolta il valore misurato sia uguale o superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'autorizzazione e/o da norme specifiche.

Per la definizione delle regole decisionali si dovrà fare riferimento alle Linee guida SNPA n.

34/2021 e per la definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 disponibile al link: [https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U\\_RP\\_T077R11.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf)

Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo dell'impianto dovranno essere eseguite da laboratori che operino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. I rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre con invio, rispettivamente, entro il mese di luglio e di gennaio, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno **ed all'ASL TO3**, a seguito della data del provvedimento di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di drenaggio di capping)**, *effettuate con cadenza minima semestrale*, presso i punti di campionamento denominati P.C. e PA1, tenendo conto di quanto indicato al punto 2.a) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.

2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, *effettuate con cadenza minima semestrale*, presso i punti di campionamento delle acque di prima pioggia (**PP1 e PP2**) e delle acque di seconda pioggia (**PS1 e PS2**), tenendo conto di quanto indicato al punto 2.b) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto. I campionamenti previsti al punto 2.b) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 del presente atto in corrispondenza della vasca di prima pioggia installata presso l'impianto esistente della società Barricalla S.p.a. sito in via Brasile 1 (Comune di Collegno) saranno effettuati con le cadenze determinate nel provvedimento di chiusura della discarica medesima, di titolarità della società medesima.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto *mensilmente* dalla discarica, tenendo conto di quanto indicato al punto 2) della relazione semestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.

3.b) le analisi del **percolato**, *effettuate con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.



- 4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso la discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.
- 5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso 3 punti perimetrali e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, tenendo conto di quanto indicato al punto 4) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.
- 6) il rilievo topografico, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica, corredato da apposite sezioni. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a seguito della data del provvedimento di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, contenente:

- 1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione annuale prescritta nella sezione 6 dell'allegato presente atto.
- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 4) interventi di manutenzione delle essenze vegetali costituenti il recupero ambientale della discarica
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica anche mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 10) della sezione 2 dell'allegato del presente atto prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:
  - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
  - temperatura come media mensile
  - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
  - umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un

adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

## **Sezione 8: Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e di emissioni sonore della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.**

### **GESTIONE DEGLI SCARICHI**

Lo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo (pozzo assorbente) proveniente dal fabbricato ad uso spogliatoio e servizi igienici connesso all'attività di discarica è individuato nell'Allegato A1 al presente atto con il codice Scarico TO1432074. In applicazione della normativa di settore in materia di risorse idriche, si riportano le prescrizioni che si ritengono necessarie.

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati dall'impresa nell'ambito dell'istruttoria del procedimento in oggetto
- 2) il **divieto** di diluizione dello scarico finale con acque prelevate allo scopo
- 3) di **rispettare** tutte le prescrizioni contenute nella D.M. 4 Febbraio 1977, in merito alla realizzazione del sistema di tra-amento dei reflui (fossa Imhoff) e del manufatto disperdente (drenaggio laterale mediante ghiaia, tubazioni di aerazione ecc.)
- 4) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione del sistema di depurazione utilizzato al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo
- 5) di **effettuare**, con cadenza almeno annuale, una manutenzione ordinaria del pozzo assorbente controllando che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, od intasamento del pietrisco e che non si verificano impantanamenti del terreno circostante; occorre inoltre controllare nel tempo il livello della falda
- 6) di **garantire** l'accessibilità dello scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti.

### **GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

Il Piano di Prevenzione e Gestione (P.P.G.) delle acque di prima pioggia di cui al D.P.G.R. 1/R/2006, prevede che le acque meteoriche raccolte dalle superfici scolanti pavimentate (piazzale aree stoccaggio percolato, pista perimetrale asfaltata) vengono inviate, attraverso idonea pendenza alle vasche di prima pioggia dimensionate per i primi 5 mm di acque pioggia raccolta sulle superfici designate. Vista la geometria del sito, verranno installate due vasche di prima pioggia: una di 14 m<sup>3</sup> dedicata alla superficie scolante identificabile con l'area servizi ubicata all'ingresso del sito e circostante la vasca di stoccaggio del percolato (circa 2.300 m<sup>2</sup>), l'altra di circa 40 m<sup>3</sup> destinata alla raccolta delle acque di prima pioggia insistenti sulla pista perimetrale della vasca di discarica (circa 7300m<sup>2</sup>). Le acque di prima pioggia raccolte nelle citate vasche verranno sollevate ed inviate a specifici serbatoi di raccolta per essere smaltite tramite autobotte ad idonei impianti di trattamento rifiuti autorizzati. Le acque meteoriche eccedenti le prime piogge verranno immesse in acque superficiali (Canale Demaniale di Venaria).

Quanto sopra è dettagliato nelle tavole denominate "estratto planimetrico con individuazione superfici

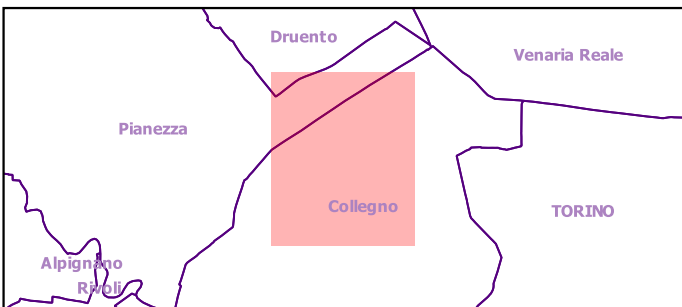
scolanti (Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)” e “Tav. p20 AGG/2022 Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue - Dicembre 2022 (Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)” allegate al presente atto; di seguito si riportano le prescrizioni che dovranno essere rispettate:

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione presentata al fine del conseguimento del presente provvedimento
- 2) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento
- 3) di **garantire** l'intero volume disponibile delle vasche di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico
- 4) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee
- 5) di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della società Barricalla S.p.a. ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate:
  - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata
  - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente
- 6) di **comunicare** tempestivamente alla Città metropolitana di Torino e all'ARPA, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la società Barricalla S.p.a. dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

Si ritiene utile sottolineare che l'immissione delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia e le acque di ruscellamento della discarica esulano dall'approvazione del P.P.G., si rileva ad ogni buon fine che per tale immissione è presente nella documentazione inviata dall'impresa il nulla osta idraulico rilasciato dal gestore del corso d'acqua recapito della stessa.

In merito l'impianto mobile di lavaggio gomme e all'impianto fisso che verrà installato al medesimo scopo in prossimità della vasca di stoccaggio del percolato, lungo la viabilità di uscita dall'area servizi, si rileva che la società Barricalla S.p.a. conferma la raccolta e lo smaltimento unitamente al percolato dei reflui derivanti da tali attività; tali modalità di gestione dei reflui non si configurano come scarico ed esulano dalle competenze della Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino.

**EMISSIONI SONORE:** Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005.





**ALLEGATO A1**  
 1:10.000  
 stampato il 23-1-2023

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Barri\_Ciabot\_superficie\_scolante\_meteo.pdf



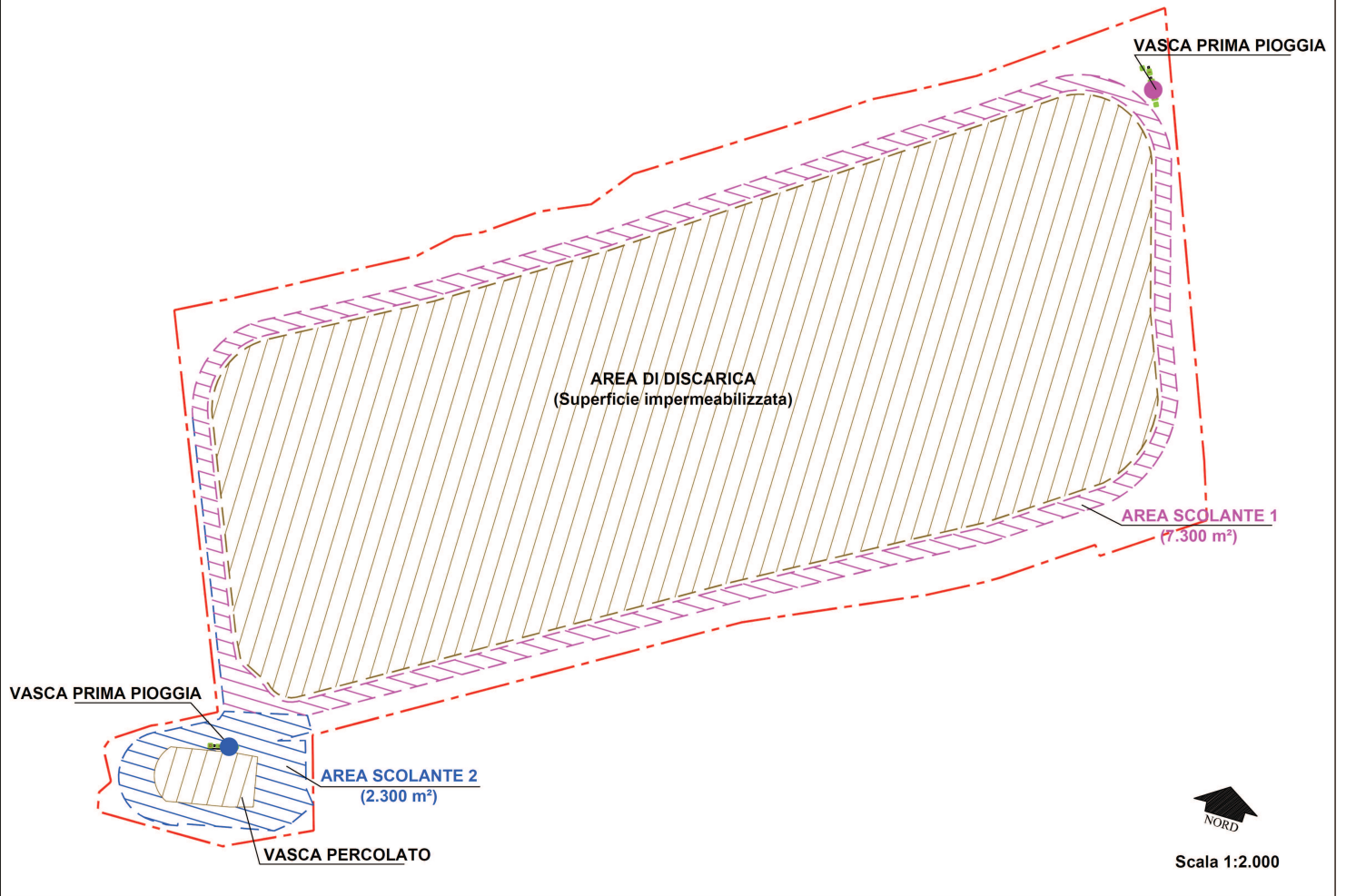
2. Barri\_ciabot\_Tav\_p20\_agg\_rete\_acque.pdf



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DELLE SUPERFICI SCOLANTI**



Trotti fognari acque di piattaforma: tubazioni PEAD

Trotto	Ø interno [mm]	Ø esterno [mm]	Lunghezza [m]	Pendenza minima [%]	F.S. monte [m s.l.m.]	F.S. valle [m s.l.m.]
A-B	277,6	315	145	0,25	285,70	285,35
C-D	277,6	315	390	0,72	285,50	282,70
D-E	312,8	355	155	0,20	282,70	282,40
F-G	277,6	315	160	0,63	285,50	284,50
G-H	277,6	315	420	0,50	284,50	282,40

Trotti fognari acque di seconda pioggia: tubazioni PEAD

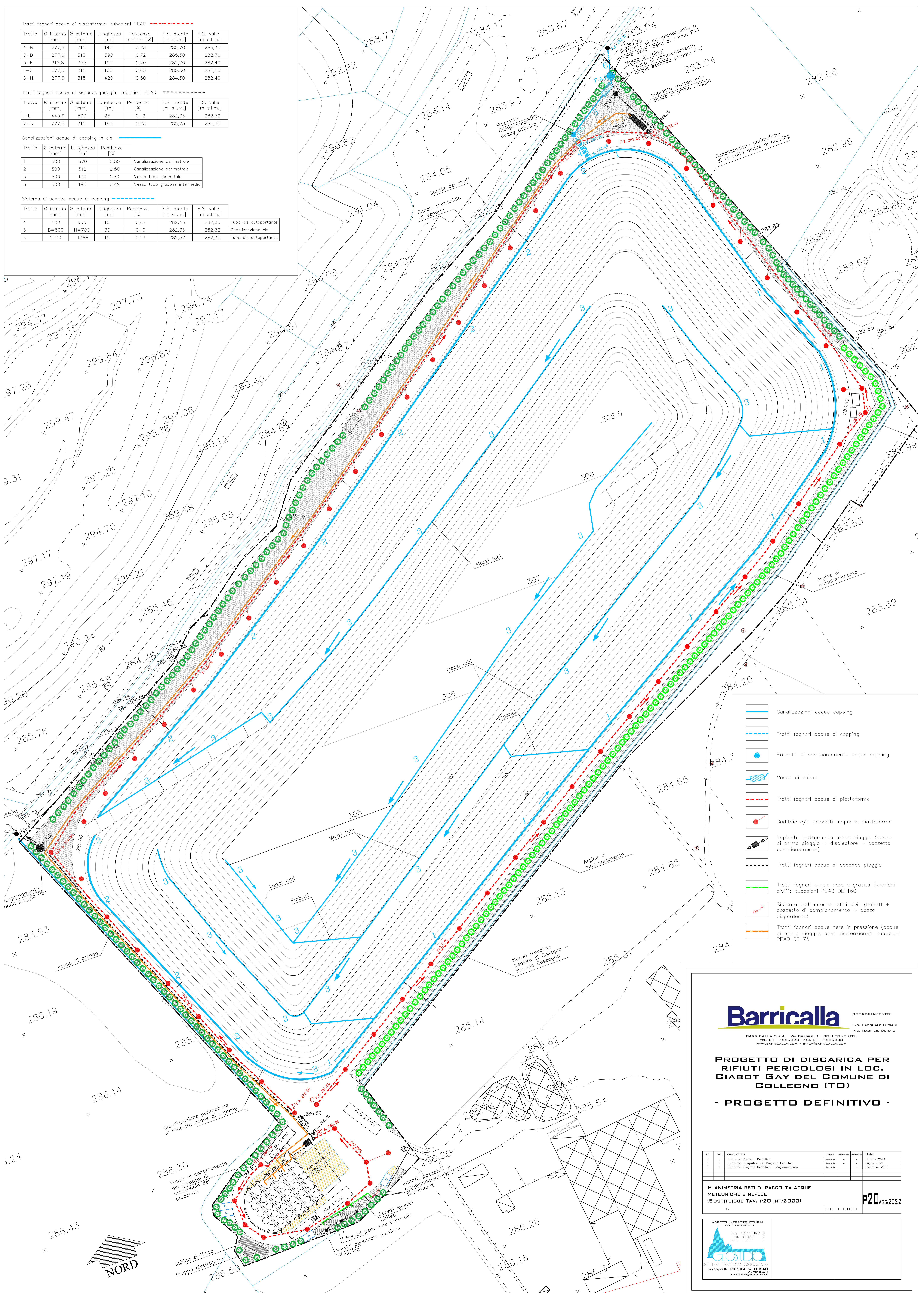
Trotto	Ø interno [mm]	Ø esterno [mm]	Lunghezza [m]	Pendenza [%]	F.S. monte [m s.l.m.]	F.S. valle [m s.l.m.]
I-L	440,6	500	25	0,12	282,35	282,32
M-N	277,6	315	190	0,25	285,25	284,75

Canalizzazioni acque di capping in cls

Trotto	Ø esterno [mm]	Lunghezza [m]	Pendenza [%]	Canalizzazione
1	500	570	0,50	Canalizzazione perimetrale
2	500	510	0,50	Canalizzazione perimetrale
3	500	190	1,50	Mezzo tubo sommitale
3	500	190	0,42	Mezzo tubo gradone intermedio

Sistema di scarico acque di capping

Trotto	Ø interno [mm]	Ø esterno [mm]	Lunghezza [m]	Pendenza [%]	F.S. monte [m s.l.m.]	F.S. valle [m s.l.m.]	Nota
4	400	600	15	0,67	282,45	282,35	Tubo cls autoportante
5	B=800	H=700	30	0,10	282,35	282,32	Canalizzazione cls
6	1000	1388	15	0,13	282,32	282,30	Tubo cls autoportante



- Canalizzazioni acque capping
- Trotti fognari acque di capping
- Pozzetti di campionamento acque capping
- Vasca di calma
- Trotti fognari acque di piattaforma
- Caditoie e/o pozzetti acque di piattaforma
- Impianto trattamento prima pioggia (vasca di prima pioggia + disoleatore + pozzetto campionamento)
- Trotti fognari acque di seconda pioggia
- Trotti fognari acque nere a gravità (scarichi civili): tubazioni PEAD DE 160
- Sistema trattamento reflui civili (Imhoff + pozzetto di campionamento + pozzo disperdente)
- Trotti fognari acque nere in pressione (acque di prima pioggia, post disoleazione): tubazioni PEAD DE 75

# Barricalla

BARRICALLA S.P.A. - VIA BRABILE, 1 - COLLEGO (TO)  
TEL. 011 4559989 - FAX 011 4559938  
WWW.BARRICALLA.COM - INFO@BARRICALLA.COM

COORDINAMENTO:  
ING. PASQUALE LUDIANI  
ING. MAURIZIO DEMAZO

## PROGETTO DI DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI IN LOC. CIABOT GAY DEL COMUNE DI COLLEGO (TO)

- PROGETTO DEFINITIVO -

REV.	DESCRIZIONE	STATO	CONDIZIONE	APPROVAZIONE	DATA
1	Elaborato Progetto Definitivo	Disegnato	Disegnato	Ing. Ludiani	10/09/2021
1	Elaborato Progetto Definitivo	Disegnato	Disegnato	Ing. Demazo	10/09/2021
1	Elaborato Progetto Definitivo - Aggiornamento	Disegnato	Disegnato	Ing. Demazo	10/09/2022

**PLANIMETRIA RETI DI RACCOLTA ACQUE  
METEORICHE E REFLUE  
(SOSTITUISCE TAV. P20 INT/2022)**

Sc. \_\_\_\_\_

Scala: 1:1.000

**P20**  
AGG/2022

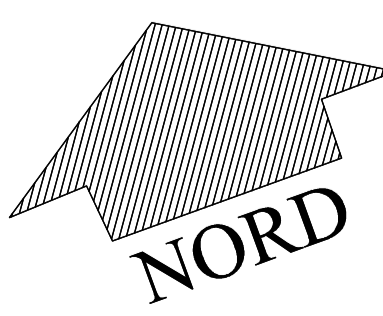
**ASPETTI INFRASTRUTTURALI ED AMBIENTALI**

ING. ACCETTINO G. (PROGETTO)  
ING. GIULIETTI G. (PROGETTO)  
ING. COCCHI (PROGETTO)

ING. ACCETTINO G. (PROGETTO)  
ING. GIULIETTI G. (PROGETTO)  
ING. COCCHI (PROGETTO)

ING. ACCETTINO G. (PROGETTO)  
ING. GIULIETTI G. (PROGETTO)  
ING. COCCHI (PROGETTO)

ING. ACCETTINO G. (PROGETTO)  
ING. GIULIETTI G. (PROGETTO)  
ING. COCCHI (PROGETTO)





## ALLEGATO C

### ***ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL PROGETTO***

Ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le condizioni e le misure supplementari di tali titoli sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

#### **PROGETTO:**

***“DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI IN LOC. CIABOT  
GAY”***

**COMUNE: COLLEGNO**

***PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI CUI  
ALL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.***

***PROPONENTE: BARRICALLA S.p.A.***

Qualora non evidenziati nei file pdf allegati, i numeri di protocollo citati sono quelli riportati nel corpo del messaggio giunto via PEC alla CmTO e conservato agli atti.

COMUNE DI COLLEGGNO  
PROVINCIA DI TORINO

-----  
CONSORZIO BEALERA COMUNALE

**GEOSTUDIO STUDIO TECNICO ASSOCIATO**  
**[dosio@geostudiotorino.it](mailto:dosio@geostudiotorino.it)**

**BARRICALLA S.p.A.**  
**[alessandro.battaglino@barricalla.com](mailto:alessandro.battaglino@barricalla.com)**  
**[pasquale.luciani@barricalla.com](mailto:pasquale.luciani@barricalla.com)**  
**[maurizio.demaniao@barricalla.com](mailto:maurizio.demaniao@barricalla.com)**

**Oggetto:** *BARRICALLA - Progetto di discarica di rifiuti in località ciabot gay con ipotesi di spostamento di un tratto del Braccio Cassagna della Bealera di Collegno. Riscontro a mail del 2 luglio 2021.*

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Bealera “*La Comune*,” nella seduta del 20 Settembre 2021, da una prima analisi dei documenti trasmessi dallo Studio GEOSTUDIO in merito al *Progetto di discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay del Comune di Collegno (TO)*” riscontra quanto di seguito.

Ferme restando le valutazioni di competenza delle autorità preposte, qualora queste autorizzassero l'intervento in oggetto, in linea esclusivamente tecnica lo spostamento del tratto di bealera in questione potrà essere assentito da questo Consorzio alle seguenti condizioni:

- 1) dovrà essere garantita l'irrigazione dei terreni agricoli, con posa di canaline di cemento e con rifacimento di bocche di presa, da installare secondo le richieste degli utenti; alla prima irrigazione seguirà un collaudo alla presenza di tecnici della Barricalla S.p.A. e degli utenti;
- 2) il Consorzio si riserva di quantificare una richiesta di contributo annuale a titolo di partecipazione alle spese relative alla manutenzione dei canali in quanto da un esame del Catasto utenti della Bealera è emerso che la superficie interessata all'intervento, di circa dieci ettari, non sarà mai più irrigua e non più contributiva di canone;
- 3) sarà imposto il divieto di scarico acque di ogni genere dall'impianto Barricalla verso i canali Cassagna, Marocchina e comunque canali appartenenti al Consorzio.
- 4) sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il Consiglio d'Amministrazione inoltre, dall'esito delle decisioni che saranno eventualmente assunte in merito, si riserva in ogni caso di specificare nel dettaglio le condizioni sopra elencate anche a seguito di approfondimenti tecnici le cui spese dovranno essere a carico dei richiedenti.

Cordiali saluti.



Il Presidente  
(*Francesco CASCIANO*)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Casciano".

COMUNE DI COLLEGGNO  
PROVINCIA DI TORINO  
-----  
CONSORZIO BEALERA COMUNALE

GEOSTUDIO STUDIO TECNICO ASSOCIATO  
[dosio@geostudiotorino.it](mailto:dosio@geostudiotorino.it)

BARRICALLA S.p.A.  
[alessandro.battaglino@barricalla.com](mailto:alessandro.battaglino@barricalla.com)  
[pasquale.luciani@barricalla.com](mailto:pasquale.luciani@barricalla.com)  
[maurizio.demaniao@barricalla.com](mailto:maurizio.demaniao@barricalla.com)

**Oggetto:** *BARRICALLA - Progetto di discarica di rifiuti in località ciabot gay con ipotesi di spostamento di un tratto del Braccio Cassagna della Bealera di Collegno. Riscontro a mail del 2 luglio 2021. INTEGRAZIONE*

In riferimento alla vostra richiesta del 16 marzo 2022, con la presente si integra il nulla osta rilasciato in data 7 ottobre 2021 che si allega alla presente e si comunica che è stato esaminato il *Progetto di discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay del Comune di Collegno (TO)*” con specifico riferimento (Rif. Relazione idraulica e tav. P22 di progetto) dello spostamento di un tratto del Braccio Cassagna della Bealera “La Comne” di Collegno.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
(*Francesco CASCIANO*)



CITTÀ DI  
VENARIA REALE  
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

SETTORE LAVORI PUBBLICI AMBIENTE PROTEZIONE CIVILE

Piazza Martiri della Libertà, 1  
☎ +39 011 407 294

Venaria Reale, data protocollo informatico

**Oggetto:** SOC. BARRICALLA s.p.a.  
DISCARICA PER RIFIUTI  
PERICOLOSI IN LOCALITÀ  
CAIBOT GAY - IMMISSIONE  
ACQUE NEL CANALE  
DEMANIALE DI VENARIA  
REALE

Spett.le

Città Metropolitana di Torino  
Dipartimento Ambiente Vigilanza Ambientale  
Valutazioni Ambientali Nucleo VAS VIA  
corso Inghilterra 7  
10138 Torino  
[protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

e PC  
Coutenza del Canale di Venaria.  
c/o Comune di Venaria Reale  
SEDE  
[coutenzacanaledivenaria@legalmail.it](mailto:coutenzacanaledivenaria@legalmail.it)

società Barricalla s.p.a.  
via Basile 1  
10093 Collegno (TO)  
[barricalla@pec.alimail.it](mailto:barricalla@pec.alimail.it)

Città di Venaria Reale  
settore Urbanistica, Ambiente ed Edilizia  
Privata  
SEDE

Con lettera prot. 12165 del 6/5/2022 è stato richiesto alla Città, dalla società Barricalla s.p.a. il nulla osta idraulico in merito ad alcune modifiche al Canale Demaniale di Venaria, nell'ambito dei lavori di costruzione della discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay in Collegno. In particolare a fronte dello sversamento delle acque di corrivazione provenienti dall'ampliamento della discarica è prevista la costruzione di un by-pass sul Canale dei Prati di Pianezza, (che attualmente sversa le sue acque nel Canale Demaniale), verso il Naviglio di Druento, alleggerendo quindi il canale Demaniale dall'acqua che nel corso degli anni ha determinato fuoriuscite dall'alveo con allagamenti nelle aree urbane di Venaria Reale.

Il progetto, trasmesso con la medesima nota prot. 12165 del 6/5/2022 è stato presentato e discusso nella riunione del 7/6/2022 presso il Comune di Druento, presenti i rappresentanti del C.I.D.I.U., della soc. Barricalla s.p.a., di Geostudio in qualità di progettisti e i comuni di Venaria



Reale e Druento che presiedeva la seduta.

Attualmente il canale Demaniale riceve 889 l/sec max. dal canale Prati di Pianezza nella confluenza di via Don Sapino. Il progetto prevede che lo sverso di max. 600 l/sec di acqua proveniente dalla discarica Barricalla venga compensato dalla deviazione del canale Prati sul Naviglio di Druento (il cosiddetto by-pass) della sua intera portata, riducendo l'apporto sul canale Demaniale a max. 289 l/sec. Le opere consistono nella creazione di un canale che partendo appena a valle dell'attraversamento della strada Provinciale di Druento del Canale dei Prati di Pianezza, raggiunga il Naviglio di Druento, detto Braccio del Re, che scarica le sue acque poco più a valle nel torrente Ceronda. Le acque saranno irreggimentate a valle dell'attraversamento della Provinciale da due paratoie che le devieranno o sul Naviglio di Druento o verso il vecchio letto del canale dei Prati verso via Don Sapino.

Precedentemente il Servizio Ambiente del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata della città, con lettera prot. 3269 del 7/2/2022 ha richiesto frequenti controlli sulla qualità delle acque sversate provenienti dalla discarica e la messa in atto di tutte le misure necessarie per la prevenzione di potenziali inquinamenti.

E' stato analizzato il progetto, in cui si dichiara che la portata idrica massima derivante dall'ampliamento della discarica sarà di 600 l/sec, che le acque attualmente sversate nel canale demaniale dal Canale dei Prati di Pianezza ammontano a 889 l/sec massimi che verranno interamente riversate nel Naviglio di Druento.

Durante la riunione del 7/6/2022 la città di Venaria ha espresso le seguenti considerazioni:

1. le opere idrauliche (il by-pass, le paratoie e le altre opere idrauliche) dovranno essere completate prima dell'entrata in funzione della discarica e comunque prima che dalla discarica inizino gli sversamenti delle acque di corrivazione.
2. Essendo necessario garantire l'apporto di acqua irrigua a valle del by-pass agli aventi diritto, su orti e terreni agricoli, e quindi che durante le bagnature non potrà essere deviata la totalità dell'acqua dal canale Prati verso il Naviglio di Druento, non si creino situazioni di pericolo per l'abitato di Venaria Reale, e che quindi la quantità massima di acqua, compresa anche quella meteorica scorrente nel tratto del canale dei Prati sversante nel Demaniale non ecceda i 250 l/sec.
3. Che si elimini la maggior parte del trasporto solido proveniente da monte sul canale Demaniale, ponendo una griglia a monte della paratoia del by-pass.
4. Che sia possibile il controllo della paratoia da parte della Città di Venaria Reale e che si possa avere il supporto attivo dell'incaricato alla manovre (bialerante).
5. Che vengano poste in essere le prescrizioni sulla qualità delle acque già espresse dal Servizio Ambiente della città con lettera prot. 3269 del 7/5/2022.

Si esprime quindi parere favorevole condizionato all'attuazione dei su citati punti 1-5 al progetto di Verifica della possibilità di scarico delle acque meteoriche nel canale Demaniale, redatto da Geostudio, di Torino.

Cogliamo l'occasione per porgere

Distinti saluti

**Il Dirigente Settore Lavori Pubblici Fondi Europei**

Arch. Roberta Cardaci

documento sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 82/2005

BG  
0026-1A-0139